



*Comune di S. Agata Militello*

98076

PROVINCIA DI MESSINA

**AREA III – SERVIZI FINANZIARI – PATRIMONIO - PERSONALE**  
**Servizio Programmazione Bilancio**

***Relazione della Giunta  
sulla GESTIONE 2017***

Artt. 151, comma 6, e 231 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

## Indice:

Quadro normativo di riferimento	pag. n. 3
Premessa	pag. n. 6
Analisi delle entrate	pag. n. 12
Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	pag. n. 14
Trasferimenti correnti	pag. n. 17
Entrate extratributarie	pag. n. 19
Entrate in conto capitale	pag. n. 21
Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. n. 23
Accensioni di prestiti	pag. n. 24
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	pag. n. 26
Entrate per conto di terzi e partite di giro	pag. n. 30
Analisi delle spese	pag. n. 31
Spese correnti	pag. n. 33
Spese in conto capitale	pag. n. 39
Spese incremento attività finanziarie	pag. n. 44
Rimborso prestiti	pag. n. 45
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	pag. n. 46
Uscite per conto terzi e partite di giro	pag. n. 47
Analisi delle missioni e dei programmi 2017	pag. n. 48
Indici di assestamento/realizzazione rendiconto di gestione 2017	pag. n. 49
Riconoscimento di debiti fuori bilancio al 31.12.2017	pag. n. 50
Servizi a domanda individuale e a carattere produttivo	pag. n. 51
Analisi della gestione economico-patrimoniale	pag. n. 53
Conto Economico	pag. n. 55
Stato Patrimoniale	pag. n. 57
Contabilità I.V.A. (Servizi commerciali) in regime di split payment	pag. n. 62
Equilibri costituzionali “pareggio di bilancio 2017”	pag. n. 63
Verifica obbligo contenimento spese (altri vincoli di finanza pubblica)	pag. n. 67
Parametri per l’individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario	pag. n. 69
Gestione dei residui e riaccertamento ordinario	pag. n. 70
Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2017	pag. n. 71
Verifica degli equilibri di bilancio esercizio 2017	pag. n. 72
Conciliazione dei risultati finanziari	pag. n. 74
Risultanze finali del conto di bilancio e composizione del risultato contabile	pag. n. 75
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione anno 2017	pag. n. 83
Gestione di cassa	pag. n. 84
Giacenza vincolata al 31.12.2017	pag. n. 85
Verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate	pag. n. 86
Indice di tempestività dei pagamenti	pag. n. 87
Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente	pag. n. 88
Conclusioni	pag. n. 89

## Quadro normativo di riferimento

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D. Lgs. n. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D. Lgs. n. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è stato compiuto gradualmente. Nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare le scritture contabili gestionali ai nuovi principi contabili armonizzati. Sono, invece, stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal D.P.R. n. 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D. Lgs. n. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare, l'articolo 151, comma 6°, del T.U.E.L. dispone: "Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

L'articolo 231 inoltre specifica: la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il Legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'articolo 11, comma 6, dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente,

distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- il Conto del Bilancio;
- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico;
- la Relazione tecnica sulla gestione.

Al Rendiconto della gestione sono allegati i seguenti documenti previsti dall'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (F.P.V.);
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.);
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo;
- p) la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono, inoltre, allegati i seguenti documenti:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il Comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il Legislatore non ha previsto uno schema tipo, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del Documento Unico di Programmazione (DUP), al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

## **Premessa**

Con decorrenza 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, con cui sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

Il Rendiconto della gestione 2017, dopo la fase "conoscitiva" del 2015, è il secondo che viene redatto secondo gli schemi previsti dal D. Lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

Il processo di predisposizione del rendiconto non subisce particolari modifiche temporali ed operative rispetto a quanto già accadeva prima dell'armonizzazione dei sistemi contabili. In particolare, il D. Lgs. n. 126/2014 riconferma i commi 2 e 2-bis dell'articolo 227 del TUEL e, dunque, i documenti relativi al rendiconto di gestione.

Il rendiconto costituisce un momento fondamentale dell'intero processo amministrativo, contabile e gestionale, rappresentando un importante documento di sintesi con cui vengono dimostrati i risultati della gestione, sulla base delle linee programmatiche ed autorizzatorie fornite in sede di approvazione del bilancio di previsione. La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio. Vengono, pertanto, esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti.

Appare, quindi, evidente che l'analisi da compiere deve iniziare tenendo conto degli obiettivi indicati nel bilancio di previsione 2017/2019 e nel Documento Unico di Programmazione.

La relazione riveste un'importanza assai rilevante ai fini esplicativi dei valori contabili; essa contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione degli stessi e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione.

Il rendiconto è redatto in conformità al Titolo VI del T.U. – D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 *“Rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione”*.

La relazione sulla gestione 2017 si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente, riportando le risultanze finali dell'esercizio finanziario al fine di poter valutare l'attuazione degli obiettivi programmati in sede di bilancio di previsione e, al contempo, fare un raffronto con gli anni precedenti.

Dovendo procedere ad illustrare i dati consuntivi dell'anno 2017, è opportuno ricordare che il bilancio di previsione esercizio 2017, corredato del Documento Unico di Programmazione (DUP) e dei relativi allegati, veniva approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 110 del 10 novembre 2017, esecutiva ai sensi di legge. Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, di seguito si riportano i dati di sintesi del bilancio di previsione 2017 definitivo e il quadro generale riassuntivo del triennio 2017/2019 con le previsioni di cassa solo per il 2017.

#### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO – BILANCIO DI PREVISIONE - esercizio finanziario 2017

<b>ENTRATE</b>	Competenza	<b>SPESE</b>	Competenza
Titolo 1° - tributarie	7.737.933,75	Titolo 1° - correnti	15.400.869,54
Titolo 2° - correnti	5.061.363,17		
Titolo 3° - extratributarie	2.443.354,88		
Titolo 4° - in conto capitale	4.629.864,54	Titolo 2° - in conto capitale	5.263.018,70
Titolo 5° - da riduzione attività finanziarie	0,00	Titolo 3° - per incremento attività finanziarie	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>19.872.516,34</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>20.663.888,24</b>
Titolo 6° - accensioni di Prestiti	0,00	Titolo 4° - rimborso di prestiti	489.474,54
Titolo 7° - anticipazioni tesoriere	22.802.824,00	Titolo 5° - chiusura anticipazioni tesoriere	22.802.824,00
Titolo 9° - per conto terzi e partite di giro	9.799.459,10	Titolo 7° - per conto terzi e partite di giro	9.799.459,10
<b>Totale titoli</b>	<b>52.474.799,44</b>	<b>Totale titoli</b>	<b>53.755.645,88</b>
Utilizzo avanzo amministrazione vincolato	1.209.041,60	Disavanzo di amministrazione	90.146,72
Fondo pluriennale vincolato	161.951,56	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>53.845.792,60</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>53.845.792,60</b>		

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO – BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2018- 2019**

<b>ENTRATE</b>	<b>Cassa anno 2017</b>	<b>Competenza anno 2017</b>	<b>Competenza anno 2018</b>	<b>Competenza anno 2019</b>
Titolo 1° - tributarie	11.416.740,16	7.737.933,75	7.607.933,75	7.627.933,75
Titolo 2° - trasferimenti correnti	10.105.208,17	5.061.363,17	3.504.911,07	3.314.627,96
Titolo 3° - extratributarie	5.611.186,30	2.443.354,88	2.663.183,88	2.321.713,88
Titolo 4° - in conto capitale	4.632.866,51	4.629.864,54	1.831.294,04	390.000,00
Titolo 5° - riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>31.766.001,14</b>	<b>19.872.516,34</b>	<b>15.607.322,74</b>	<b>13.654.275,59</b>
Titolo 6° - accensione di prestiti	259.098,14	0,00	0,00	0,00
Titolo 7° - anticipazioni tesoriere	22.802.824,00	22.802.824,00	22.802.824,00	22.802.824,00
Titolo 9° - per c/terzi e partite di giro	9.857.822,64	9.799.459,10	9.799.459,10	9.799.459,10
<b>Totale titoli</b>	<b>64.685.745,92</b>	<b>52.474.799,44</b>	<b>48.209.605,84</b>	<b>46.256.558,69</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.209.041,60		
Fondo pluriennale vincolato		161.951,56	0,00	0,00
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>64.685.745,92</b>	<b>53.845.792,60</b>	<b>48.209.605,84</b>	<b>46.256.558,69</b>

<b>SPESE</b>	<b>Cassa anno 2017</b>	<b>Competenza anno 2017</b>	<b>Competenza anno 2018</b>	<b>Competenza anno 2019</b>
Titolo 1° - correnti	24.438.651,32	15.400.869,54	12.976.761,16	12.555.377,02
Titolo 2° - in conto capitale	6.302.496,94	5.263.018,70	2.031.439,18	479.445,14
Titolo 3° - incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese finali</b>	<b>30.741.148,26</b>	<b>20.663.888,24</b>	<b>15.008.200,34</b>	<b>13.034.822,16</b>
Tit. 4° - rimborso di prestiti	489.474,54	489.474,54	508.975,68	529.306,71
Tit. 5° - chiusura anticipazioni tesoriere	23.512.371,79	22.802.824,00	22.802.824,00	22.802.824,00
Tit.7° - per c/terzi e partite di giro	9.942.751,33	9.799.459,10	9.799.459,10	9.799.459,10
<b>Totale titoli</b>	<b>64.685.745,92</b>	<b>53.755.645,88</b>	<b>48.119.459,12</b>	<b>46.166.411,97</b>
Disavanzo di amministrazione		90.146,72	90.146,72	90.146,72
<b>Totale complessivo spese</b>	<b>64.685.745,92</b>	<b>53.845.792,60</b>	<b>48.209.605,84</b>	<b>46.256.558,69</b>

L'avanzo di amministrazione vincolato risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 è stato accertato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 17 ottobre 2017, in Euro 3.007.972,85 (*Parte vincolata "C" e parte destinata agli investimenti "D"*).

Prima di esaminare i punti salienti relativi al Rendiconto di gestione anno 2017, si premette quanto di seguito :

- in esecuzione del riaccertamento straordinario dei residui all'1.01.2015 si è provveduto allo stanziamento nel triennio 2017/2019 della quota trentennale di Euro 90.146,72 relativa al ripiano del maggior disavanzo da FCDE di Euro 4.323.092,72 (scaturito dal primo accantonamento obbligatorio al FCDE di Euro 5.370.039,77), ripianato con utilizzo della quota dell'avanzo vincolato dell'anticipazione di liquidità di Euro 1.618.691,18 ai sensi dell'articolo 2, comma 6



del D.L. n. 78/2015, come evincesi dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 140 del 10 dicembre 2015;

- in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del FCDE nel bilancio di previsione, con applicazione per l'anno 2017 della quota minima (70,00%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in Euro 1.065.593,06 e finanziato con risorse correnti;
- al bilancio di previsione 2017 veniva applicato l'avanzo d'amministrazione vincolato anno 2016 per complessivi Euro 1.237.792,60 (di cui Euro 1.209.041,60 in sede di approvazione ed Euro 28.751,00 con successiva variazione di bilancio giusta deliberazione consiliare n. 116 del 30.11.2017) di cui Euro 860.932,32 per il finanziamento di spese correnti, Euro 346.467,60 per il finanziamento di spese in conto capitale ed Euro 30.392,68 per il rimborso della quota capitale dell'anticipazione di liquidità alla C.D.P. S.p.A. così distinti:
  - al Titolo I – Spese correnti: Euro 233.709,32 per il finanziamento di spese riguardanti il salario accessorio anni precedenti per il personale dipendente; Euro 10.472,00 per il finanziamento di spese personale rinnovo C.C.N.L. EE. LL.; Euro 19.751,00 per il finanziamento di spese riguardanti i servizi di polizia locale ed Euro 597.000,00 parte accantonata per contenzioso destinata al finanziamento di debiti fuori bilancio;
  - al Titolo II - Spese in conto capitale: Euro 41.612,46 quota mutui contratti con la CDP S.p.A.; Euro 295.855,14 quale parte destinata ad investimenti ed Euro 9.000,00 quota fondi vincolati proventi contravvenzionali;
  - al Titolo III – Spese per rimborso di prestiti: Euro 30.392,68 rimborso quota capitale anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D.L. n.35/2013);
- al bilancio di previsione 2017 veniva, altresì, applicato l'avanzo economico destinato al finanziamento di investimenti per complessivi Euro 199.896,52 di cui Euro 149.735,00 in sede di approvazione del bilancio ed ulteriori Euro 50.161,52 per esigenze straordinarie mediante utilizzo del fondo di riserva ordinario cui Decreto

Sindacale n. 51 del 07.12.2017, determinato così come previsto dalla lettera b) dell'art. 199 D. Lgs. n. 267/2000, di cui:

- a) *Euro 6.000,00 da utilizzo sanzioni per violazioni al Codice della strada;*
  - b) *Euro 12.500,00 da utilizzo proventi parcheggi a pagamento per lavori di costruzione e miglioramento dei parcheggi;*
  - c) *Euro 40.000,00 da entrate proprie destinate ad investimenti;*
  - d) *Euro 10.535,00 da utilizzo proventi TARI – tassa sui rifiuti – destinato al finanziamento di spese in conto capitale;*
  - e) *Euro 80.700,00 proventi incentivi alla progettazione di cui all'art. 3, comma 5, D. L. n. 90/2014 finalizzati al finanziamento del Fondo miglioramento dei servizi;*
  - f) *Euro 7.000,00 per incarichi professionali esterni;*
  - g) *Euro 20.661,52 per interventi di manutenzione straordinaria alla viabilità;*
  - h) *Euro 22.500,00 per interventi di manutenzione straordinaria alla rete fognaria.*
- la somma di Euro 210.000,00 per il triennio, prevista per proventi oneri di urbanizzazione iscritta nella parte 1^ Entrata – Titolo 4° è stata destinata interamente (100%) al finanziamento di spese in conto capitale;
  - la somma di Euro 30.000,00 per il triennio, prevista per proventi sanatoria edilizia iscritta nella parte 1^ Entrata – Titolo 4° è stata destinata per Euro 16.000,00 al finanziamento di spese correnti (compensi ed oneri destinati al personale addetto al servizio, pagamento diritti per l'ottenimento di pareri igienico-sanitari su progetti di opere pubbliche ed interventi igienico sanitari per la riqualificazione di aree degradate) ed Euro 14.000,00 al finanziamento di spese in conto capitale;

Dalle risultanze finali:

➤ in merito all'impiego dell'avanzo vincolato 2016 risulta che, a fronte di un avanzo d'amministrazione vincolato applicato al bilancio 2017 di Euro 1.237.792,60, l'importo effettivamente utilizzato ed impegnato è pari ad Euro 895.941,61, come di seguito:

- per Euro 30.392,68 rimborso quota capitale anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D.L. n.35/2013);
- per Euro 74.313,60 quale parte destinata al pagamento del salario accessorio al personale dipendente anni 2015 e 2016;
- per Euro 25.784,00 quale quota proventi contravvenzionali di cui Euro 17.000,00 per il finanziamento di vestiario agenti di polizia municipale ed Euro 8.784,00 per il finanziamento dell'impianto di video sorveglianza;

- per Euro 41.612,46 quale quota mutui contratti con la CDP per il completamento dei lavori di ristrutturazione ex edificio ONMI;
- per Euro 175.405,03 quale parte destinata ad investimenti (*di cui Euro 46.410,14 destinato al finanziamento di interventi di ottimizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione, Euro 49.994,89 per lavori di completamento edificio comunale ex ONMI ed Euro 79.000,00 per cofinanziamento interventi di miglioramento sicurezza stradale P.N.S.S.*);
- per Euro 548.433,84 quale parte accantonata per contenzioso destinata al finanziamento di debiti fuori bilancio riconosciuti di parte corrente.

➤ in merito all'impiego dell'avanzo economico 2017, a fronte di un avanzo economico destinato al finanziamento di investimenti per complessivi Euro 199.896,52, l'importo effettivamente utilizzato ed impegnato è pari ad Euro 54.044,02, come di seguito:

- per Euro 1.982,50 da proventi TARI per l'acquisto di attrezzature varie;
- per Euro 1.900,00 da proventi contravvenzionali per l'acquisto di attrezzature per il servizio di vigilanza urbana;
- Euro 7.000,00 per incarichi professionali esterni;
- Euro 20.661,52 per interventi di manutenzione straordinaria alla viabilità;
- Euro 22.500,00 per interventi di manutenzione straordinaria alla rete fognaria.

Inoltre, a chiusura dell'esercizio finanziario risulta che:

- ✓ della somma di Euro 117.754,91 dei proventi permessi di costruire realizzati nel 2017 l'importo di Euro 114.056,49 sono stati utilizzati al finanziamento di spese investimenti e la differenza di Euro 3.698,42 costituisce avanzo vincolato di competenza;
- ✓ della somma di Euro 7.322,02 dei proventi sanatoria edilizia realizzati nel 2017 l'importo di Euro 5.208,00 sono stati utilizzati al finanziamento di spese correnti e la differenza di Euro 2.114,02 costituisce avanzo vincolato di competenza;
- ✓ il Fondo di Riserva Ordinario previsto in Euro 65.823,04 è stato utilizzato interamente (100%) di cui Euro 15.661,52 per spese correnti (Euro 3.000,00 per integrazione spese di illuminazione artistica in occasione delle festività natalizie ed Euro 12.661,52 per integrazione di dotazioni di spesa rilevatesi insufficienti) ed Euro 50.161,52 per spese straordinarie di parte capitale.

La relazione al Rendiconto anno 2017 è articolata nella trattazione dei seguenti punti:

## Analisi delle entrate

Le entrate di competenza dell'esercizio costituiscono l'asse portante dell'intero Bilancio Comunale. Il volume di risorse di cui l'Ente dispone, condiziona la dimensione della gestione finanziaria ed economica dell'Ente.

La parte prima entrata è costituita dai seguenti titoli:

- Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- Titolo 2° - Trasferimenti correnti;
- Titolo 3° - Entrate extratributarie;
- Titolo 4° - Entrate in conto capitale;
- Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie;
- Titolo 6° - Accensioni Prestiti;
- Titolo 7° - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;
- Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli Uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2017 - Parte I^ Entrata					
Titoli		Stanziamenti definitivi	Accertamenti	Riscossioni	Residui
1°	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	7.737.933,75	7.427.753,68	4.065.180,92	3.362.572,76
2°	Trasferimenti correnti	4.672.024,57	3.960.747,67	2.174.365,56	1.786.382,11
3°	Entrate extratributarie	2.443.354,88	1.608.649,84	395.926,23	1.212.723,61
4°	Entrate in conto capitale	3.220.775,65	2.036.508,55	1.340.334,10	696.174,45
5°	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6°	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7°	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	22.802.824,00	12.108.305,83	12.108.305,83	0,00
9°	Entrate per conto terzi e partite di giro	9.799.459,10	2.404.872,84	2.294.153,65	110.719,19
Totale.....		50.676.371,95	29.546.838,41	22.378.266,29	7.168.572,12
Avanzo d'amministrazione applicato		1.237.792,60			
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti		0,00			
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale		161.951,56			
Totale generale		52.076.116,11	29.546.838,41	22.378.266,29	7.168.572,12

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportando ulteriori dati per una maggiore chiarezza contabile dei risultati.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrate per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto. I prospetti successivi analizzano invece nel dettaglio ogni singolo argomento.

<b>Titolo - descrizione</b>	<b>Previsioni definitive di competenza</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>% Accertato</b>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.737.933,75	7.427.753,68	95,99
2 - Trasferimenti correnti	4.672.024,57	3.960.747,67	84,78
3 - Entrate extratributarie	2.443.354,88	1.608.649,84	65,84
4 - Entrate in conto capitale	3.220.775,65	2.036.508,55	63,23
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	-
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	-
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	22.802.824,00	12.108.305,83	53,10
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.799.459,10	2.404.872,84	24,54
<b>Totali</b>	<b>50.676.371,95</b>	<b>29.546.838,41</b>	<b>58,30</b>

Il secondo quadro evidenzia il trend delle entrate nel quinquennio 2013/2017

#### **RIEPILOGO ENTRATE - trend storico**

(in migliaia di Euro)

<b>Riepilogo entrate (accertamenti)</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Tit. 1° tributarie, contributive e perequative	8.511	8.174	7.607	7.536	7.428
Tit. 2° trasferimenti correnti	4.147	5.204	4.197	5.288	3.961
Tit. 3° extratributarie	1.913	1.869	1.877	1.751	1.609
Tit. 4° in conto capitale	821	294	1087	615	2036
Tit. 5° da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 6° accensione di prestiti	561	2.397	1.016	0	0
Tit. 7° anticipazioni da istituto tesoriere	12.114	10.177	10.861	12.495	12.108
Tit. 9° per conto terzi e partite di giro	1.745	1.551	7.607	3.687	2.405
<b>Totali</b>	<b>29.812</b>	<b>29.666</b>	<b>34.252</b>	<b>31.372</b>	<b>29.547</b>

## Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse soprattutto in considerazione della sempre più consistente riduzione delle entrate da contributi statali e regionali.

Sono quindi entrate che dipendono dalla volontà e dall'attività dell'ente, che assumono sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

### TITOLO 1° - ENTRATE DI COMPETENZA

Tributarie per tipologia	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.051.329,75	6.745.939,20	3.403.964,56
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00		0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	686.604,00	681.814,48	661.216,36
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	
<b>Totali</b>	<b>7.737.933,75</b>	<b>7.427.753,68</b>	<b>4.065.180,92</b>

Le entrate “**Tributarie**” di competenza, a fronte di una previsione definitiva di Euro 7.737.933,75 risultano accertate per Euro 7.427.753,68 pari al 95,99%. I minori accertamenti scaturiscono principalmente da I.M.U. e TARI. A fronte della difficoltà di riscossione del recupero lotta evasione ICI-IMU è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione sono state accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Con commi dal 639 al 704 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Per quanto concerne l'I.M.U., l'art. 13, comma 1, del decreto legge n. 201/2011 ha introdotto l'Imposta Municipale Propria che sostituisce oltre all'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili), l'IRPEF e le Addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati, componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali. Il gettito è stato previsto, al netto della quota di alimentazione del F.S.C. pari

ad Euro 486.258,72, in Euro 2.100.000,00 a norma dell'art. 6 del decreto legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni nella legge 02 maggio 2014, n. 68. Le aliquote sono state stabilite con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 3 luglio 2012. Trattasi di entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Lo stanziamento risulta accertato per Euro 1.992.184,93 (pari al 94,87%), realizzando un minor accertamento di Euro 107.815,07, la percentuale di riscossione al 31.12.2017 è pari al 81,89%.

Per quanto concerne la **T.A.S.I.** (Tributo Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali. Il tributo è stato istituito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 9 settembre 2014 con la quale sono state, altresì, approvate le aliquote, pari indistintamente all'1,50 per mille. Il gettito è stato previsto in Euro 450.000,00, determinato sulla base delle stime ministeriali tenendo conto dell'abolizione della stessa per l'abitazione principale, a fine dell'esercizio risulta accertato per Euro 420.734,56, sulla base delle riscossioni alla data di chiusura del rendiconto come previsto dal principio contabile 3.7.5, la percentuale di riscossione (al 31.12.2017) è pari al 84,43%

Per quanto riguarda la **T.A.R.I.** (Tributo Servizio Rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30 marzo 2017 veniva approvato il piano finanziario TARI 2017 e le conseguenti tariffe. Il gettito è stato accertato in complessivi Euro 2.888.696,07 (compreso tributo provinciale TEFA pari ad Euro 126.685,18) rispetto ai costi del servizio complessivi di Euro 2.937.946,18 con un differenziale negativo in termini di spesa di Euro 49.250,11 riportato a nuovo nel piano finanziario previsionale TARI 2018, approvato con deliberazione consiliare n. 36 del 31 marzo 2018. In tale deliberato viene riportato a nuovo un disavanzo complessivo di Euro 264.788,85 compreso, dunque, il differenziale negativo della gestione dei residui che verrà ripianato utilizzando in parte l'avanzo vincolato già determinato in sede di rendiconto 2016 pari ad Euro 101.886,76 e per la differenza di Euro 162.902,09 a carico della tariffa 2018.

Al termine dell'esercizio finanziario risulta riscossa la somma di Euro 1.414.367,21, pari al 48,96% che, alla data odierna, aumenta al 53,50%. Con deliberazione consiliare n. 35 del 31 marzo 2018 è stato approvato il piano finanziario a consuntivo 2017.

**L'Addizionale comunale I.R.P.E.F.** – D. Lgs. 28.09.1998 n. 360 - è stata istituita con delibera Commissariale n. 443/249/C.S. del 27.10.1998 e il gettito anno 2017 è stato previsto ed accertato in Euro 913.612,00 sulla base degli ultimi imponibili reddituali pubblicati sul sito dal MEF (*da ultimo l'aliquota dell'0,80% è stata confermata con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 23.04.2012, già pubblicata sul sito informatico del M.E.F. ai sensi del D.M. 31 maggio 2002*) e secondo il meccanismo di calcolo del principio contabile 3.7.5 aggiornato, con il quale è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in conto residui e del secondo anno precedente in conto competenza, riferiti all'anno d'imposta.

**L'imposta sulla pubblicità** anno 2017 prevista in Euro 46.227,00 risulta accertata in Euro 47.256,00 sulla base della lista di carico. Alla chiusura dell'esercizio risulta riscossa la somma di Euro 25.551,14 pari al 54,07%.

**Diritti sulle pubbliche affissioni** previste per Euro 4.000,00 sono stati accertati per Euro 3.008,69 sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

Dal 2013, con l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale diverse voci di trasferimenti erariali o di entrate comunque derivanti dallo Stato a vario titolo sono state "fiscalizzate" e confluiscono nel "**Fondo di Solidarietà Comunale**" iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Per il 2017 lo stanziamento di Euro 686.604,00 risulta accertato in Euro 681.814,48. Il Ministero, nel corso dell'esercizio, ha erogato la complessiva somma di Euro 661.216,36, pari al 96,98%.



## Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti (iscritti al Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri Enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione.

### TITOLO 2° - ENTRATE DI COMPETENZA

Trasferimenti correnti per tipologia	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni
101 - correnti da Amministrazioni pubbliche	4.437.841,17	3.726.564,27	2.174.365,56
102 - correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
103 - correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
104 - correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
105 - correnti dall'Unione Europea e dal resto dal Mondo	234.183,40	234.183,40	0,00
<b>Totali</b>	<b>4.672.024,57</b>	<b>3.960.747,67</b>	<b>2.174.365,56</b>

Le entrate accertate per contributi e trasferimenti statali nell'esercizio finanziario 2017 si riferiscono per Euro 139.006,43 dall'ex contributo investimento per l'ammortamento dell'onere dei mutui in ammortamento, per Euro 12.279,82 al contributo compensativo IMU per il minor gettito immobili comunali, per Euro 72.140,72 per altri contributi generali, per Euro 45.450,48 al contributo ministeriale in conto quota (*capitale + interessi passivi*) mutuo per manutenzione straordinaria impianto sportivo "Fresina" di Contrada Piana, per Euro 16.926,60 al contributo del MIUR per gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, per Euro 25.128,79 al contributo per le finalità art. 27 legge 448/98 – (Fornitura libri di testo) e per Euro 9.945,01 per trasferimenti dello Stato per consultazioni elettorali e referendarie. Quest'ultima costituisce entrata non ricorrente al pari della spesa (non ricorrente) sostenuta per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie. Tra gli altri contributi dello Stato è stata prevista ed accertata la somma di Euro 342.285,01 relativa al Piano di Azione Coesione (PAC) – programma servizi di cura per l'infanzia e

per gli anziani over 65 anni del Distretto Socio-Sanitario n. 31, in relazione alla quale è stata prevista in bilancio la correlata spesa corrente.

Per quanto attiene ai trasferimenti regionali risultano accertati trasferimenti complessivi per Euro 3.022.792,64, a fronte di una previsione di Euro 3.727.095,39. La differenza non realizzata di Euro 704.302,75 si riferisce a trasferimenti regionali finalizzati. Del pari nella parte spesa dette somme non risultano essere impegnate.

Tra i trasferimenti regionali si è provveduto all'accertamento del Fondo Regionale per le Autonomie Locali, sulla base dell'assegnazione definitiva anno 2017, pari ad Euro 881.564,32, di cui Euro 490.447,78 quota corrente ed Euro 391.116,54 quota ad investimenti destinata al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui a norma dell'articolo 6, comma 6, della L. R. n. 5/2014. Risulta, altresì, accertata nell'esercizio 2017 la somma di Euro 157.498,12 quale trasferimento regionale anno 2016 esigibile nell'esercizio 2017, nel rispetto del principio di esigibilità ai sensi del D.D.G. n. 200 del 21 settembre 2016.

Il Fondo Autonomie complessivo (*quota corrente + investimenti*) per l'anno 2017 è diminuito di ulteriori Euro 163.950,89 rispetto al trasferimento 2016, mentre il confronto con gli anni precedenti (anno 2010: Euro 1.375.886,53 - anno 2011: Euro 1.563.654,01 – anno 2012: Euro 1.292.547,27 – anno 2013: Euro 1.292.477,00 - anno 2015: Euro 148.857,48 – anno 2016: Euro 20.116,88) evidenzia un decremento progressivo di tale trasferimento non compensato da altre entrate a carattere derivato. E' evidente che per il 2017 il trasferimento accertato risulta inferiore rispetto al 2010 di ben 663.088,95 euro. Tra i trasferimenti regionali anno 2017 risulta iscritto ed accertato il minor gettito addizionale energia elettrica ai sensi dell'art. 4, comma 10, del decreto legge n. 16/2012 pari ad Euro 176.157,11.

Inoltre, la somma prevista di Euro 1.351.768,00 quale fondo personale precario ai sensi dell'art. 30 della L.R. 5/2014, pari alla somma richiesta per l'anno precedente, a chiusura dell'esercizio, risulta accertata per complessivi Euro 1.336.809,93 sulla base dei Decreti Assessoriali regionali di assegnazione, con una minore entrata di Euro 14.958,07 rispetto al 2016.

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato, le entrate provenienti da Enti del settore pubblico non sono oggetto di svalutazione e quindi non concorrono al calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

## Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

### TITOLO 3° - ENTRATE DI COMPETENZA

Extratributarie per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Vendita di beni e servizi e gestione dei beni	1.479.855,00	1.293.228,63	226.219,56
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irreg.	151.500,00	79.066,64	51.922,08
300 - Interessi attivi	1.000,00	4.224,47	4.224,47
400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	810.999,88	232.130,10	113.560,12
<b>Totali</b>	<b>2.443.354,88</b>	<b>1.608.649,84</b>	<b>395.926,23</b>

Per le entrate "Extratributarie" a fronte di una previsione definitiva di Euro 2.443.354,88 sono state accertate entrate per Euro 1.608.649,84, pari al 65,84%.

Nel seguente prospetto si riporta un raffronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni di competenza relativamente alle più significative entrate proprie iscritte nel titolo terzo dell'entrata.

Descrizione	Previsione	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Servizio Idrico Integrato	950.000,00	885.000,00	93,16	0,00	0
Proventi Contravvenzionali	121.000,00	79.066,64	65,34	51.922,08	65,67
Proventi Parcheggi	15.000,00	9.302,10	62,01	9.302,10	100
Locazione di fabbricati	27.000,00	26.951,52	99,82	26.951,52	100
COSAP	220.000,00	208.519,90	94,78	123.060,14	59,02
IVA a credito servizi commerciali (Split payment)	180.000,00	51.548,97	28,64	51.548,97	100
Rimb. spese gestione impianto depurazione fogne	85.000,00	54.494,73	64,11	0,00	0
Rimborsi diversi	33.000,00	24.723,22	74,92	24.610,58	99,54
Rimb. spese di locazione ex Uff. di Collocamento	20.584,00	20.583,39	100	0,00	0

In merito alle entrate non incassate, occorre dare atto che per i proventi del Servizio Idrico Integrato, la cui lista di carico è in corso di definizione ed approvazione e verrà posta in riscossione nel corrente esercizio.

Altre entrate proprie di rilievo non incassate non sono presenti, se non per piccole poste che in parte sono già state introitate e per la parte non introitate sono state avviate tutte le procedure di riscossione, così come dichiarato da parte dei Responsabili di Area interessati nei procedimenti di recupero.

Secondo i principi contabili le entrate extratributarie devono essere puntualmente analizzate per il calcolo dell'eventuale Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

## Entrate in conto capitale

Le risorse di questo titolo, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tipologia 100), i contributi agli investimenti (Tipologia 200), i trasferimenti in conto capitale (Tipologia 300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tipologia 400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tipologia 500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologia, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto.

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

### TITOLO 4° - ENTRATE DI COMPETENZA

in conto capitale per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 - Contributi agli investimenti	13.314,49	13.314,49	0,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.988.851,16	1.888.851,16	1.207.920,07
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	978.610,00	9.265,97	9.265,97
500 - Altre entrate in conto capitale	240.000,00	125.076,93	123.148,06
<b>Totali</b>	<b>3.220.775,65</b>	<b>2.036.508,55</b>	<b>1.340.334,10</b>

Le entrate da trasferimenti in conto capitale si riferiscono, principalmente:

- *in quanto ad Euro 223.200,00 al contributo dello Stato per la realizzazione del progetto di rete denominato "Welcome to Nebrodi" D.M. 13.12.2010 e la correlata spesa impegnata di pari importo reimputata per esigibilità all'esercizio 2017;*
- *in quanto ad Euro 50.400,00 al contributo dello Stato per interventi sul patrimonio scolastico finalizzato alla messa in sicurezza, prevenzione e riduzione rischi sismici Scuola Media "Cesareo";*

- in quanto ad Euro 701.400,00 al contributo dello Stato per interventi sul patrimonio scolastico finalizzato all'adeguamento sismico Scuola Elementare "L. Capuana" Corpo B2 – DPCM 15.09.2015;
- in quanto ad Euro 913.851,16 al contributo PO.FESR. Sicilia 2007/2013 Linea d'intervento 3.1.3-ob.Op. 3.1.3.2 valorizzazione contesti architettonici e paesaggistici - "In The Wood";

Le entrate da alienazioni di beni patrimoniali rappresentano una delle fonti di autofinanziamento dell'Ente ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di immobili e diritti patrimoniali il cui ricavato deve essere reinvestito in spese d'investimento. La previsione è stata realizzata in una percentuale pari al 0,95% relativa ai proventi da concessione di area e loculi cimiteriali ed alienazioni patrimoniali.

Occorre precisare che, diverse opere pubbliche non vengono inserite in bilancio stante il finanziamento a mezzo ordini di accreditamento in favore del funzionario delegato a norma della legge n. 47/1977.

Tra i contributi in conto capitale sono iscritti anche i proventi da permessi a costruire, il cui trend è rappresentato nella tabella sotto riportata.

<i>(in migliaia di Euro)</i>					
<b>Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e dalle sanzioni previste dalla disciplina urbanistica</b>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
	<b>223</b>	<b>225</b>	<b>248</b>	<b>170</b>	<b>118</b>

I proventi dei permessi di costruire, per loro natura, sono entrate in conto capitale, e quindi debbono essere destinati prioritariamente al finanziamento di spese di investimento. Le leggi che si sono succedute nel tempo, hanno però introdotto deroghe, consentendone l'utilizzo per il finanziamento di spese correnti.

Nel 2017 i proventi dei permessi di costruire risultano accertati in Euro 117.754,91 di cui Euro 114.056,49 destinati al finanziamento della spesa in conto capitale e la differenza di Euro 3.698,42 costituisce avanzo vincolato della gestione di competenza.

Nel 2017 i proventi derivanti da sanatoria edilizia risultano accertati in Euro 7.322,02, di cui Euro 5.208,00 destinati al finanziamento di spesa corrente e la differenza di Euro 2.114,02 costituisce avanzo vincolato della gestione di competenza.

Dal trend di realizzazione di tali proventi è evidente che il settore immobiliare risente ancora oggi della congiuntura economica particolarmente negativa.

## Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tipologia 100), la riscossione di crediti a breve (Tipologia 200), a medio e lungo termine (Tipologia 300) oltre alla voce residuale (Tipologia 400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite per acquisizione di attività finanziarie (Titolo 3° - Spese per incremento attività finanziarie).

### TITOLO 5° - ENTRATE DI COMPETENZA

da riduzione di attività finanziarie per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Accensioni di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tipologia 100) l'accensione di prestiti a breve (Tipologia 200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Tipologia 300) ed altre forme di entrata residuali (Tipologia 400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- ✓ **assunzioni di prestiti:** l'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- ✓ **contratti derivati:** la rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

L'Ente locale ricorre a tali forme di finanziamento nei casi in cui si verifichi l'insufficienza di altri mezzi di finanziamento quali risorse proprie di parte investimento, finanziamento concessi da terzi ed eccedenze di risorse di parte corrente.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti negativi nel comparto della spese corrente. La contrazione di mutui decennali o quindicennali richiede infatti il rimborso delle quote capitale ed interessi (*spesa corrente*) per pari durata. La contrazione di mutui, inoltre, ha effetto negativo sul rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio. Per tali ragioni anche nell'anno 2017 non si è fatto ricorso all'accensione di nuovi mutui.

L'ente non ha mai stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.



**TITOLO 6° - ENTRATE DI COMPETENZA**

<b>accensione di prestiti per tipologia</b>	<b>Previsione Definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>
100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 - Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziam. a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Nel corso del 2017 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe far fronte.

Il residuo debito dei mutui e prestiti in ammortamento, compreso il residuo debito relativo alle anticipazioni di liquidità, al 31 dicembre 2017 risulta essere pari ad Euro 4.618.694,99 (di cui Euro 2.404.316,43 per residuo debito anticipazioni di liquidità D.L. n. 35/2013 ed Euro 2.214.378,56 per residuo mutui in ammortamento C.D.P. S.p.A.).

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) ha modificato l'articolo 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

## Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tipologia 100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'esercizio. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

### TITOLO 7° - ENTRATE DI COMPETENZA

anticipazioni da istituto tesoriere per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	22.802.824,00	12.108.305,83	12.108.305,83
<b>Totali</b>	<b>22.802.824,00</b>	<b>12.108.305,83</b>	<b>12.108.305,83</b>

Ai sensi del comma 1 dell'art. 222 del T.U. n. 267/2000 il limite massimo è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente (2015) afferente ai primi tre titoli: (*Euro 13.681.694,43 : 12 x 3*)= Euro 3.420.423,60 giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 7 dicembre 2016. Il limite massimo è stato incrementato ai cinque dodicesimi, fino al 31 dicembre 2017, delle entrate accertate nel penultimo anno precedente (2015) afferente ai primi tre titoli: (*Euro 13.681.694,43 : 12 x 5*)= Euro 5.700.706,00 ai sensi dell'art.2, comma 3 bis, del decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2014, n. 50 e modificato dall'articolo 1, comma 738, dalla legge di stabilità 2016, ed, ulteriormente modificato dall'articolo 1, comma 43, della legge di bilancio 2017 giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 14 dicembre 2016.

La previsione di entrata dell'anticipazione di tesoreria, per l'anno 2017, è stata determinata in Euro 22.802.824,00, nel limite di cui sopra, (Euro 5.700.706,00 moltiplicato per 4 trimestri) necessaria per la regolarizzazione contabile con il Tesoriere (Monte Paschi di Siena S.p.A.). Alla data del 31 dicembre 2017, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni corrisponde all'ammontare delle spese impegnate per la chiusura delle stesse. Le cause del ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa derivano principalmente da un ritardo e dalla consistente e continua riduzione dei trasferimenti erariali e regionali e dal fatto che la spesa corrente è influenzata per gran parte dalle spese per il personale dipendente.

In merito si rinvia a tutte le considerazioni e misure correttive di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 02 ottobre 2014 adottata a seguito della segnalazione da parte del Responsabile dei Servizi Finanziari, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento sui Controlli Interni – Squilibrio nella gestione di cassa.

In particolare, si riferisce che il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa deriva, principalmente, dal mutato contesto di finanza locale oltre che dal costante ritardo dei trasferimenti erariali e soprattutto regionali. Il residuo debito al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 3.770.303,97. A riguardo si fa presente che, entro il 31 dicembre 2017, la Regione Siciliana non ha provveduto ad erogare la quota del Fondo Autonomie Locali (L. R. n. 8/2000) pari ad Euro 430.061,66, il contributo per le finalità di cui agli artt. 11 e 12 della legge regionale n. 85/1985 ed articolo 4 della legge regionale n. 16/2006 in materia di retribuzioni al personale ex LSU con contratto di diritto privato pari ad Euro 334.150,98, il contributo di Euro 48.000,00 a sostegno dei costi per la gestione dell'asilo nido finalizzato alla riduzione delle tariffe e il rimborso di Euro 39.236,33 per consultazioni elettorali e referendarie. In aggiunta alle somme non erogate da parte dello Stato di cui Euro 20.598,12 per saldo "Fondo di solidarietà comunale", oltre al contributo ministeriale riguardante il rimborso delle spese anticipate dal Comune per il funzionamento degli Uffici Giudiziari per gli anni 2011/2014 per Euro 70.628,23, Euro 9.949,00 per altri contributi generali dello Stato, Euro 9.945,01 per trasferimenti dello Stato per rimborso consultazioni elettorali e referendarie e del contributo di compartecipazione interessi mutuo manutenzione straordinaria impianti sportivi per Euro 90.901,48. **E' evidente che l'introito, entro l'anno,**

**di tali trasferimenti avrebbe consentito in parte il recupero dell'anticipazione di cassa.** Si fa presente, inoltre, che l'introduzione della TARES avvenuta nel 2013 e della TARI avvenuta nel 2014 ha comportato sicuramente ulteriori difficoltà in termini di cassa stante che a fronte dei relativi piani finanziari annuali al 31.12.2017 risulta ancora da incassare la somma di Euro 5.743.904,28.

Anche l'andamento delle riscossioni delle entrate proprie che risente, oggi, molto della congiuntura economico-sociale particolarmente negativa contribuisce all'incremento dell'anticipazione di cassa.

Oltre alle somme da riscuotere da parte di altri Enti Locali/Comuni per complessivi Euro 705.891,93 per rimborsi spese di compartecipazione per servizi erogati dal Comune di Sant'Agata di Militello (Comune Capofila).

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, se pur una anomalia della gestione, è comunque una situazione piuttosto generalizzata, basti pensare che l'articolo 2, comma 3 bis, del Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2014 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2014, n. 50, modificato dall'articolo 1, comma 738, dalla legge di stabilità 2016, ed ulteriormente, modificato dalla legge di stabilità 2017 che ha consentito di incrementare il limite dell'anticipazione di cassa da 3 a 5/12. Per quanto sopra, è evidente che l'attuale quadro di incertezza normativa di finanza locale unitamente alle difficoltà economico-sociali dell'intero Paese ha determinato e continua a determinare degli squilibri di cassa che l'ente, purtroppo, è costretto a subire.

Gli squilibri nella gestione di cassa hanno portato l'ente ad adottare la deliberazione di giunta n. 124 del 02 ottobre 2014 nella quale vengono individuate tutte le misure/azioni per il miglioramento del saldo di cassa come necessario punto di partenza su cui fondare una gestione volta al contenimento della spesa, al recupero dei crediti, alla massimizzazione delle entrate proprie e alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali dell'ente. Tali misure/azioni tutt'ora in corso di realizzazione in alcuni casi non hanno avuto l'esito sperato: è il caso dell'alienazione dei beni patrimoniali. Sulla base di una successiva nota prot. n. 32972 del 09/11/2016 "*Comunicazione urgente sulla situazione di cassa dell'Ente*" del Responsabile dei Servizi Finanziari la Giunta Comunale ha adottato la deliberazione n. 101 del 24.11.2016 con la quale sono state indicate le ulteriori misure

correttive da porre in essere per migliorare la situazione di cassa ponendo, altresì, in mora l'Assessorato Regionale Autonomie Locali per i gravi ritardi nelle erogazioni dei diversi trasferimenti compreso il fondo per il personale precario; che con nota prot. 2626 del 31/01/2017 il Responsabile dei Servizi Finanziari aggiornava sulla situazione di cassa al 31.12.2016 e con nota prot. n. 2931 del 02.02.2017 il Segretario Generale, in attuazione delle direttive di cui alla citata deliberazione di Giunta Comunale n. 101/2016 procedeva alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per consentire la realizzazione delle misure correttive individuate. Tra le misure sono state avviate le procedure per l'acquisto di misuratori idrici da sostituire agli utenti che non hanno provveduto nonostante i diversi solleciti. L'Ente, pertanto, procederà d'ufficio alla sostituzione di circa n. 600 misuratori con spese a carico dell'utente. I correttivi per il miglioramento della situazione di cassa non sono più rinviabili stante che oltre all'obiettivo del miglioramento del saldo di cassa incidere positivamente sull'ammontare dei residui attivi e ridurre l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità con conseguente riduzione del disavanzo di amministrazione registrato in fase di riaccertamento straordinario dei residui.

## Entrate per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi e la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

### TITOLO 9° - ENTRATE DI COMPETENZA

per conto terzi e partite di giro per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Entrate per partite di giro	9.530.000,00	2.275.526,07	2.225.526,07
200 - Entrate per conto terzi	269.459,10	129.346,77	68.627,58
<b>Totali</b>	<b>9.799.459,10</b>	<b>2.404.872,84</b>	<b>2.294.153,65</b>

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti. A chiusura dell'esercizio gli accertamenti pari ad Euro 2.404.872,84 corrispondono agli impegni di competenza (*Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro*).

## Analisi delle spese

Le uscite dell'Ente sono costituite da spese correnti, in conto capitale, per incremento attività finanziarie, per rimborso di prestiti, per chiusura anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere e per conto terzi e partite di giro.

Il volume complessivo dei mezzi a disposizione dipende direttamente dal volume delle entrate accertate nell'esercizio finanziario.

L'Ente, quindi, deve utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La parte seconda spese è costituita dai seguenti titoli:

- Titolo 1° - Spese correnti;
- Titolo 2° - Spese in conto capitale;
- Titolo 3° - Spese per incremento attività finanziarie
- Titolo 4° - Rimborso prestiti;
- Titolo 5° - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere;
- Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro.

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2017 - Parte II^ Spesa					
Titoli		Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui
1°	Spese correnti	14.981.120,42	11.995.396,91	6.819.185,11	5.176.211,80
2°	Spese in conto capitale	3.913.091,33	2.320.822,73	1.244.413,54	1.076.409,19
3°	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4°	Rimborso prestiti	489.474,54	489.472,02	489.472,02	0,00
5°	Chiusura anticipazioni da istituto/tesoriere	22.802.824,00	12.108.305,83	8.338.001,86	3.770.303,97
7°	Uscite per conto terzi e partite di giro	9.799.459,10	2.404.872,84	2.152.660,00	252.212,84
Totale.....		51.985.969,39	29.318.870,33	19.043.732,53	10.275.137,80
Disavanzo di Amministrazione		90.146,72			
Totale generale		52.076.116,11	29.318.870,33	19.043.732,53	10.275.137,80

Il prospetto che segue riporta l'elenco delle spese di competenza impegnate a rendiconto, suddivise per titoli.

<b>Titolo - descrizione</b>	<b>Previsioni definitive di competenza</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
1 - Spese correnti	14.981.120,42	11.995.396,91	80,07
2 - Spese in conto capitale	3.913.091,33	2.320.822,73	59,31
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	-
4 - Rimborso prestiti	489.474,54	489.472,02	100,00
5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	22.802.824,00	12.108.305,83	53,10
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	9.799.459,10	2.404.872,84	24,54
<b>Totali</b>	<b>51.985.969,39</b>	<b>29.318.870,33</b>	<b>56,40</b>

Il secondo prospetto riporta il trend della spesa nel quinquennio 2013/2017

**RIEPILOGO SPESE - trend storico**

(in migliaia di Euro)

<b>Riepilogo spese (impegnate)</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Tit. 1°	Correnti	14.031	14.146	12.215	13.776	11.995
Tit. 2°	In conto capitale	1.268	516	1.168	1.387	2.321
Tit. 3°	Per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 4°	Per rimborso di prestiti	1.089	2.826	1.875	484	489
Tit. 5°	Per chiusura anticipazioni tesoriere	12.114	10.177	10.861	12.495	12.108
Tit. 7°	Servizi per conto di terzi	1.745	1.552	7.607	3.687	2.405
<b>Totale</b>		<b>30.247</b>	<b>29.217</b>	<b>33.726</b>	<b>31.829</b>	<b>29.318</b>



## Spese correnti

Le spese correnti vengono impegnate per fronteggiare i costi del personale, imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, utilizzo beni di terzi, erogazione di trasferimenti correnti e di tributi, rimborso di interessi passivi ed infine altre uscite minori.

Viene di seguito riportata un'analisi delle missioni di parte corrente e, per ciascuna missione, dei relativi programmi attuativi dando particolare evidenza della percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

	<b>Missione</b>	<b>Stanziamenti definitivi</b>	<b>Impegni</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>%</b>
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.247.271,13	5.482.531,02	88	4.350.631,49	79
02	Giustizia	20.579,00	17.509,37	85	4.531,86	26
03	Ordine pubblico e sicurezza	660.690,89	618.910,40	94	546.507,97	88
04	Istruzione diritto allo studio	371.300,66	311.792,32	84	130.942,63	42
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	82.659,49	59.667,75	72	50.206,54	84
06	Politiche giovanili, sportivo e tempo libero	12.200,00	11.057,70	91	976,00	9
07	Turismo	30.450,00	15.162,52	50	162,53	1
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	472.911,54	464.156,30	98	355.805,33	77
09	Sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente	3.607.957,80	3.451.863,54	96	826.512,39	24
10	Trasporti e diritto alla mobilità	53.020,00	0,00	0	0,00	-
11	Soccorso civile	60.371,41	52.099,56	86	46.883,70	90
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.154.579,60	1.378.200,91	64	395.832,51	29
13	Tutela della salute	0,00	0,00	-	0,00	-
14	Sviluppo economico e competitività	22.750,00	22.195,90	98	435,60	2
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	-	0,00	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	800,00	793,06	99	300,00	38
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	-	0,00	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	-	0,00	-
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	-	0,00	-
20	Fondi e accantonamenti	1.074.122,34	0,00	-	0,00	-
50	Debito Pubblico	109.456,56	109.456,56	100	109.456,56	100
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	-	0,00	-
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	-	0,00	-
	<b>Totali</b>	<b>14.981.120,42</b>	<b>11.995.396,91</b>	<b>80</b>	<b>6.819.185,11</b>	<b>57</b>

Le spese correnti sono classificate in 10 macroaggregati in base alla natura della spesa

<b>Macroaggregati di spese correnti</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
Redditi da lavoro dipendente	5.746.931,68	5.115.946,54	89,02%
Imposte e tasse a carico dell'ente	361.280,42	314.830,36	87,14%
Acquisto di beni e servizi	5.572.953,24	5.061.220,44	90,82%
Trasferimenti correnti	1.230.823,96	585.515,14	47,57%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	#DIV/0!
Fondi perequativi	0,00	0,00	-
Interessi passivi	285.981,56	285.977,70	100,00%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	19.725,22	30,00	0,15%
Altre spese correnti	1.763.424,34	631.876,73	35,83%
<b>TOTALE Spese correnti</b>	<b>14.981.120,42</b>	<b>11.995.396,91</b>	<b>80,07%</b>

Nell'ambito delle spese correnti si rileva una spesa impegnata ammontante ad Euro 11.995.396,91 e che risulta pari al 80,07% delle previsioni definitive di Euro 14.981.120,42.

#### **Redditi da lavoro dipendente e IRAP dovuta su retribuzioni lorde erogate ai dipendenti**

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla Legge n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti locali, come per il nostro comune, viene configurata dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Ai sensi del comma 557, articolo 1, Legge n. 296/2006 gli enti sottoposti ai vincoli di finanza pubblica devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla Circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2017 risulta inferiore al valore medio del triennio precedente come disposto dal D.L. n. 90/2014.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997. Nell'ambito di tali obiettivi è stata elaborata la previsione di spesa 2017 relativa al personale con riferimento all'art. 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (*articolo così modificato dalla Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dalla Legge 28 dicembre 2001, n. 448*) e sulla base della programmazione del fabbisogno di personale approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 70 del 4 agosto 2017.

Per quanto riguarda le spese sostenute per il personale si deve evidenziare, che in presenza di un organico di 200 dipendenti, risultano in servizio n. 171 unità di cui n. 83 dipendenti a tempo indeterminato, n. 88 unità di personale con contratto di diritto privato a tempo determinato, e che la spesa relativa ai redditi da lavoro dipendente (macroaggregato 101) pari ad Euro 5.115.946,54 che al netto dei contributi figurativi dovuti sul compenso del Sindaco in aspettativa di Euro 21.319,92, (*Redditi da lavoro dipendente Euro 5.094.626,62 netto ed IRAP dovuta su retribuzioni ai dipendenti Euro 298.585,97*) ammonta ad Euro 5.393.212,59, **pari al 44,96%** delle spese correnti (Euro 11.998.396,91), di cui Euro 3.969.616,72 a totale carico del bilancio comunale, Euro 1.336.809,93 finanziati dalla Regione Siciliana per la finalità di cui agli artt. 11 e 12 L. R. n. 85/95 personale ex LSU con contratti di diritto privato, Euro 53.097,60 per finanziamento incentivi al personale tecnico a carico di opere diverse, Euro 33.688,34 per trasferimenti Stato e della Regione per consultazioni elettorali e referendarie.

### Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce pari ad Euro 314.830,36 sono classificate in particolare:

- I.R.A.P. per complessivi Euro 310.160,57 di cui Euro 298.585,97 dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti comunali ed Euro 11.574,60 dovuta sui compensi degli OO. II. Per il personale assegnato al servizio di asilo nido si applica il metodo cosiddetto commerciale in quanto servizio d'impresa ai sensi dell'art. 10, comma 2, D. Lgs. n. 446/1997;
- Tasse di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione dell'ente;
- Imposte di bollo e registrazione.

### Limite di spesa del personale

	2015	2016	2017
<b>SPESA DI PERSONALE al netto delle voci escluse</b>	<b>4.117.592,97</b>	<b>3.991.935,23</b>	<b>3.675.595,11</b>
<b>Margine di spesa ancora sostenibile rispetto anno precedente</b>	<b><u>-149.943,27</u></b>	<b><u>-275.601,01</u></b>	<b><u>-441.997,86</u></b>
<b>Media spesa 2011-2013</b>	<b><u>4.654.746,71</u></b>	<b><u>4.654.746,71</u></b>	<b><u>4.654.746,71</u></b>
<b>L'ente rispetta il vincolo relativo alla spesa del personale?</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Differenza rispetto alla media anni 2011-2013</b>	<b><u>-537.153,74</u></b>	<b><u>-662.811,48</u></b>	<b><u>-979.151,60</u></b>
<b>Incidenza spesa del personale (interv. 1 e 7) su spesa corrente</b>	<b>47,43%</b>	<b>41,01%</b>	<b>44,96%</b>

Dalla superiore tabella si evince il rispetto dei limiti di spesa sia rispetto all'anno 2016 che rispetto alla media di spesa 2011/2013.

Per quanto riguarda l'incidenza della spesa di personale su quella corrente si chiarisce che la percentuale 2017 (44,96%) appare aumentata a causa della diminuzione della spesa corrente 2017 rispetto all'anno precedente.

### **Acquisto di beni e servizi**

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, quali carburanti per i mezzi comunali, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze energetiche e telefoniche, manutenzione degli applicativi informatici. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi legali, e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (*mensa, trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio di depurazione fogne, etc.*). Gli impegni 2017 pari ad Euro 5.061.220,44 sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

### **Trasferimenti correnti**

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi quali Comuni, imprese e famiglie.

### **Interessi passivi**

La spesa per interessi passivi 2017 pari ad Euro 285.977,70 si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui CDP S.p.A. per Euro 109.456,56, alle quote interessi degli ammortamenti delle anticipazioni di liquidità di cassa CDP S.p.A. (D.L. n. 35/2013) per Euro 41.521,14 e alla quota di interessi passivi su anticipazioni di tesoreria per Euro 135.000,00.

### **Rimborsi e poste correttive delle entrate**

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

### Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. In particolare la spesa si riferisce per Euro 548.433,84 ai debiti fuori bilancio finanziati con utilizzo di avanzo d'amministrazione vincolato, per Euro 64.677,05 per debito IVA per la gestione dei servizi commerciali, per Euro 5.800,00 ai premi assicurativi per gli automezzi comunali e oneri straordinari della gestione corrente.

In questa voce di spesa rientrano anche i fondi e gli accantonamenti:

- ✓ il **fondo di riserva ordinario** iscritto nei limiti previsti dall'art. 166, 2-ter del T.U.E.L. con stanziamento di Euro 65.823,04 (*pari allo 0,46% delle spese correnti*) interamente (100%) utilizzato di cui Euro 15.661,52 per integrazione di spesa corrente ed Euro 50.161,52 per esigenze straordinarie di parte capitale;
- ✓ il **fondo di riserva di cassa** che con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (*art. 166, comma 2 quater del T.U.E.L.*). Lo stanziamento pari ad Euro 70.000,00 non ha subito variazioni;
- ✓ il **fondo crediti di dubbia esigibilità** per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, è stato effettuato un accantonamento al fondo pari ad Euro 1.065.593,06, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione (quale parte accantonata);
- ✓ il **fondo rischi da contenzioso** con stanziamento di Euro 5.000,00 e il **fondo indennità di fine mandato** con stanziamento di Euro 3.529,28, che non essendo impegnate, costituiscono a fine esercizio avanzo vincolato (parte accantonata);
- ✓ il **fondo rinnovi contrattuali** in cui sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2017, così, come per i precedenti, a fronte del blocco degli aumenti contrattuali disposti dalla normativa nazionale, non sono stati stanziati nel bilancio somme per detta finalità per mancanza di risorse finanziarie disponibili.

## Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale (Titolo 2°) contengono gli investimenti che l'Amministrazione intende attivare nell'esercizio ed i trasferimenti in conto capitale.

Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni straordinarie.

Viene di seguito riportata un'analisi delle missioni di parte capitale e, per ciascuna missione, dei relativi programmi attuativi dando particolare evidenza della percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

Missione		Stanziamenti definitivi	Impegni	%	Pagamenti	%
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	883.865,00	19.591,49	2	7.120,46	36
02	Giustizia	41.612,46	41.612,46	100	41.612,46	100
03	Ordine pubblico e sicurezza	15.000,00	10.684,00	71	0,00	0
04	Istruzione diritto allo studio	972.355,00	752.129,90	77	262.528,99	35
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	913.851,16	913.851,16	-	822.197,08	-
06	Politiche giovanili, sportivo e tempo libero	44.141,49	22.141,13	50	0,00	0
07	Turismo	358.099,99	358.099,99	100	64.214,00	-
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	246.082,12	81.501,27	33	3.366,00	4
09	Sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente	370.384,11	120.012,07	32	43.374,55	36
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	-	0,00	-
11	Soccorso civile	0,00	0,00	-	0,00	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	67.700,00	1.199,26	2	0,00	-
13	Tutela della salute	0,00	0,00	-	0,00	-
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	-	0,00	-
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	-	0,00	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	-	0,00	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	-	0,00	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	-	0,00	-
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	-	0,00	-
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	-	0,00	-
50	Debito Pubblico	0,00	0,00	-	0,00	-
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	-	0,00	-
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	-	0,00	-
<b>Totali</b>		<b>3.913.091,33</b>	<b>2.320.822,73</b>	<b>59</b>	<b>1.244.413,54</b>	<b>54</b>

Parimenti alla spesa corrente, le spese in conto capitale sono analizzate per macroaggregati con riferimento alla natura della spesa stessa.

Le spese in conto capitale sono classificate in 5 macroaggregati

<b>Macroaggregati di spesa in conto capitale</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.705.930,79	1.389.358,62	51,34%
Contributi agli investimenti	927.165,65	927.165,65	100,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	-
Altre spese in conto capitale	279.994,89	4.298,46	1,54%
<b>TOTALE Spese in conto capitale</b>	<b>3.913.091,33</b>	<b>2.320.822,73</b>	<b>59,31%</b>

Nell'ambito delle spese in conto capitale si rileva una spesa impegnata ammontante ad Euro 2.320.822,73 (**di cui Euro 161.951,56 finanziata da F.P.V.**) e che risulta pari al 59,31 per cento rispetto alle previsioni definitive di Euro 3.913.091,33.

La spesa in conto capitale (Titolo 2°) pari ad Euro 2.320.822,73, **di cui Euro 161.950,71 finanziata da F.P.V.**, risulta così finanziata:

- per Euro 358.099,99 da contributo statale realizzazione progetto di rete "Welcome to Nebrodi" di cui **Euro 134.899,99 (F.P.V.)**;
- per Euro 701.400,00 da contributo Stato per interventi adeguamento sismico scuola elementare "L. Capuana";
- per Euro 45.000,00 da contributo Stato per interventi sul patrimonio scolastico;
- per Euro 913.851,16 da contributo comunitario PO. FESR. Sicilia 2007-2013 per valorizzazione contesti architettonici e paesaggistici – In The Wood;
- per Euro 13.314,49 da contributo regionale per interventi di ammodernamento impianto sportivo "Fresina";
- per Euro 1.199,26 da entrate concessioni cimiteriali;
- per Euro 139.107,21 da proventi derivanti dalle concessioni edilizie e sanzioni previste dalla disciplina urbanistica (OO. UU.) di cui **Euro 27.050,72 (F.P.V.)**;
- per Euro 8.784,00 da **avanzo vincolato proventi contravvenzionali** 2016 (acquisto impianto di video sorveglianza P.M.);
- per Euro 41.612,46 da **avanzo vincolato derivante da contrazione di mutui** 2016 (destinati ai lavori di completamento ristrutturazione edificio comunale ex ONMI);
- per Euro 46.410,14 da **avanzo vincolato quota investimenti** 2016 per manutenzione straordinaria ed interventi di ottimizzazione all'impianto di P.I.;
- per Euro 5.000,00 da entrate correnti – **avanzo economico** – (Utilizzo fondo di riserva ordinario per incarichi professionali esterni);



- per Euro 20.661,52 da entrate correnti – avanzo economico – (Utilizzo fondo di riserva ordinario per manutenzione straordinaria delle strade comunali);
- per Euro 22.500,00 da entrate correnti – avanzo economico – (Utilizzo fondo di riserva ordinario per manutenzione straordinaria della rete fognaria);
- per Euro 1.982,50 da proventi TARI – avanzo economico;
- per Euro 1.900,00 da proventi contravvenzionali – avanzo economico;

In sintesi la spesa impegnata in conto investimenti pari ad Euro 2.320.822,73 (Titolo 2°) risulta finanziata dalle seguenti entrate:

<b>ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI</b>	<b>Anno 2017</b>
Utilizzo F.P.V. di entrata	161.950,71
Avanzo di amministrazione anno 2016 applicato al bilancio 2017	96.806,60
Avanzo economico di parte corrente destinato ad investimenti	52.044,02
Titolo quarto entrata	2.010.021,40
Titolo quinto entrata	0,00
Titolo sesto entrata	0,00
<b>Totale risorse per spese investimenti</b>	<b>2.320.822,73</b>

### **Investimenti fissi lordi**

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2017. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Con riferimento al piano triennale delle opere pubbliche si elencano le opere attivate nel 2017, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

Descrizione opera pubblica	Importo impegnato e realizzato (esigibile) nel 2017	Importo rinviato agli anni 2018 e successivi mediante F.P.V.
Manutenzione straordinaria edifici comunali ( <i>Utilizzo OO. UU.</i> )	5.679,16	
Incarichi professionali esterni ( <i>Utilizzo avanzo economico</i> )	5.000,00	4.000,00
Acquisto beni mobili ed attrezzature uffici comunali ( <i>Utilizzo OO. UU.</i> )	4.613,87	
Acquisto beni mobili ed attrezzature - Polizia Locale comunali ( <i>Utilizzo proventi contravvenzionali</i> )	1.900,00	
Acquisto impianto di video sorveglianza P.M. ( <i>Utilizzo avanzo vincolato prov. contravvenzionali</i> )	8.784,00	
Completamento lavori di ristrutturazione edificio comunale ex ONMI ( <i>Utilizzo avanzo vincolato mutui</i> )	41.612,46	49.994,89
Interventi adeguamento sismico scuola elementare "L. Capuana" ( <i>Contributo Stato</i> )	701.400,00	
Interventi straordinari edifici scolastici ( <i>Utilizzo OO. UU.</i> )	5.729,90	
Lavori di messa in sicurezza riduzione rischi sismici Scuola media Cesareo ( <i>Avanzo vincolato Contributo Stato</i> )	45.000,00	
Coofinanziamento impianto fotovoltaico ( <i>Utilizzo OO. UU.</i> )	8.826,64	
Realizzazione progetto di rete "Welcome to Nebrodi" ( <i>Contributo Stato</i> )	358.099,99	
Indagini geologiche finalizzate alla realizzazione edilizia abitativa pubblica giovani coppie		10.000,00
Interventi straordinari impianto di P.I. ( <i>Ut. Avanzo vincolato Euro 46.410,14 ed Euro 4.220,00 OO. UU.</i> )	50.630,14	
Interventi miglioramento sicurezza stradale		79.000,00
Lavori di viabilità ( <i>Utilizzo proventi OO. UU. Euro 10.209,61 e avanzo economico Euro 20.661,52</i> )	30.871,13	
Acquisto attrezzature varie (cassonetti rifiuti)	1.982,50	
Lavori di rifacimento impianti idrici ( <i>Utilizzo OO. UU.</i> )	86.849,57	
Manutenzione straordinaria rete fognaria ( <i>Ut. Avanzo economico</i> )	22.500,00	
Interventi straordinari impianti di sollevamento acque ( <i>Util. prov. OO. UU.</i> )	8.680,00	
Sistemazione ed acquisizione beni aree cimiteriali	1.199,26	
<b>Totali</b>	<b>1.389.358,62</b>	<b>142.994,89</b>

### Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli

ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce “controprestazione”.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

L'investimento complessivo attivato per Euro 927.165,65 si riferisce alla valorizzazione contesti architettonici e paesaggistici contributo PO.FESR. Sicilia 2007/2013 di Euro 913.851,16 ed interventi di ammodernamento Impianto sportivo “Fresina” contributo regionale FSC 2014/2020 di Euro 13.314,49.

#### **Altre spese in conto capitale**

In questa voce di spesa in conto capitale sono iscritte tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

## Spese per incremento attività finanziarie

Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste spese, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in entrata, si rimanda al corrispondente argomento delle entrate per riduzione di attività finanziarie (Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie).

Dette spese sono classificate in 4 macroaggregati

<b>Macroaggregati</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
Acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	-
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	-
Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	-
<b>TOTALE Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>

## Rimborso prestiti

Il Titolo 4° delle spese è costituito dai rimborsi di mutui passivi in particolare prestiti e anticipazioni di liquidità.

La contrazione di mutui onerosi comporta, dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interessi e capitale, la quota interessi viene riportata tra le spese correnti e la corrispondente quota capitale viene contabilizzata al Titolo 4° - Rimborso di prestiti.

Dette spese sono classificate in 4 macroaggregati.

Macroaggregati	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	-
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	489.472,02	489.472,02	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	-
<b>TOTALE Spese per rimborso prestiti</b>	<b>489.472,02</b>	<b>489.472,02</b>	<b>100,00%</b>

Il prospetto riporta il totale delle spese impegnate nell'ultimo quinquennio relative alla sola quota capitale di rimborso prestiti.

(in migliaia di Euro)

Rimborso quota capitale rimborso di prestiti	2013	2014	2015	2016	2017
	1.089	2.826	1.875	484	489

La quota capitale di rimborso prestiti per complessivi Euro 489.472,02, per l'anno 2017, si riferisce per Euro 418.234,54 al rimborso della quota capitale per mutui C.D.P. S.p.A. in ammortamento e per Euro 71.237,48 al rimborso della quota capitale anticipazione di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento di debiti (*di parte corrente e capitale*) certi, liquidi ed esigibili (D.L. n. 35/2013).

## Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere

Questo titolo comprende la chiusura delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. La previsione di spesa corrispondente alla previsione di entrata, ove presente nel corrispondente aggregato (501), indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal Tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'esercizio. L'impegno di spesa, a cui si deve contrapporre altrettanto accertamento di entrata (apertura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio.

Il titolo 5° di spesa è classificato in un solo macroaggregato

Macroaggregato	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	22.802.824,00	12.108.305,83	53,10%
<b>TOTALE Spese per chiusura anticipazioni</b>	<b>22.802.824,00</b>	<b>12.108.305,83</b>	<b>53,10%</b>

Macroaggregato	Impegni	Pagamenti di competenza	Residuo passivo di competenza
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	12.108.305,83	8.338.001,86	3.770.303,97
<b>TOTALE Spese per chiusura anticipazioni</b>	<b>12.108.305,83</b>	<b>8.338.001,86</b>	<b>3.770.303,97</b>

A fronte dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria anno 2017 di Euro 12.108.305,83, a chiusura dell'esercizio finanziario, l'Ente ha regolarizzato a rimborso pagamenti per complessivi Euro 8.338.001,86. La differenza di Euro 3.770.303,97 è stata contabilmente regolarizzata mediante emissione di mandato di pagamento all'apertura dell'esercizio finanziario 2018.

## Uscite per conto terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti. A chiusura dell'esercizio 2017 gli impegni pari ad Euro 2.404.872,84 corrispondono agli accertamenti di competenza (*Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro*).

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

Il titolo 7° di spesa è classificato in 2 macroaggregati

<b>Macroaggregati</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
Uscite per partite di giro	9.530.000,00	2.275.526,07	23,88%
Uscite per conto terzi	269.459,10	129.346,77	48,00%
<b>TOTALE Spese conto terzi e partite di giro</b>	<b>9.799.459,10</b>	<b>2.404.872,84</b>	<b>24,54%</b>

Del pari dell'entrata, l'incremento degli impegni di spesa per partite di giro anno 2017, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati determinati dall'obbligo di iscrizione in bilancio dal 2016 dell'utilizzo degli incassi vincolati ai sensi dell'articolo 195 del T.U.E.L. che ha comportato un impegno complessivo di Euro 456.690,58, dal versamento del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di Euro 126.685,18 e dello split payment, con decorrenza dall'1 gennaio 2015, in attuazione della normativa I.V.A. in materia di scissione dei pagamenti, che ha comportato un impegno pari ad Euro 522.536,59 per il versamento mensile all'Erario c/IVA.

## **Analisi delle missioni e dei programmi 2017**

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31 dicembre 2017 risultano essere le seguenti:

AREA	DENOMINAZIONE	RESPONSABILE	RELAZIONE ART. 71
I	Affari Generali, Legali e Demografici	Dott. A. Bertolino	Prot. n. 8438 del 15.03.2018
II	Cultura, Turismo, Istruzione e Comunicazione	Dott.ssa G. Alessandrino	Prot. n. 13935 dell'8.05.2018
III	Servizi Finanziari – Patrimonio e Personale	Dott.ssa G. Smiriglia	Prot. n. 5937 del 23.02.2018
IV	Tributi e Sviluppo Economico	Dott.ssa G. Smiriglia	Prot. n. 5937 del 23.02.2018
V	Infrastrutture e Politiche Sociali	Ing. G. Amantea	Prot. n. 8666 del 16.03.2018
VI	Pianificazione Urbanistica Grandi Opere e protezione Civile	Ing. B. Ridolfo	Prot. n. 14244 del 11.05.2018
VII	Territorio ed Ambiente	Ing. C. Silla	Prot. n. 11486 del 13.04.2018
VIII	Corpo di Polizia Locale	Com. V.zo Masetta M.	Prot. n. 6351 del 27.02.2018

Le relazioni sulla gestione ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di Contabilità, sollecitate dal Servizio Finanziario con nota prot. n. 5118 del 15.02.2018, presentate dai vari Responsabili di Area per l'anno 2017, accluse al Rendiconto, mettono in evidenza i risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti in rapporto ai costi sostenuti.

In particolare sono riportate le risultanze della verifica effettuata dai Responsabili sullo stato di attuazione dei programmi di bilancio da cui emerge chiaramente che la gestione ha, in molti casi, riguardato i servizi indispensabili e obbligatori per legge ed in particolare il riconoscimento di una notevole massa debitoria derivante da sentenze.



## **Indici di assestamento rendiconto di gestione 2017**

### ***a) Entrata corrente***

ACCERTAMENTI DEFINITIVI (Titolo 1°, 2° e 3°)	€ 12.997.151,19	
STANZIAMENTI DEFINITIVI	€ 14.853.313,20	$\frac{\text{ACCERTAMENTI DEFINITIVI}}{\text{STANZIAMENTI DEFINITIVI}} \times 100 = 87,50\%$

### ***b) Spesa corrente***

IMPEGNI DEFINITIVI (Titolo 1° - Spese correnti)	€ 11.995.396,91	
STANZIAMENTI DEFINITIVI	€ 14.981.120,42	$\frac{\text{IMPEGNI DEFINITIVI}}{\text{STANZIAMENTI DEFINITIVI}} \times 100 = 80,07\%$

## **Indici di realizzazione rendiconto di gestione 2017**

### ***a) Entrata corrente***

TOTALE RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	€ 6.635.472,71	
ACCERTAMENTI DEFINITIVI	€ 12.997.151,19	$\frac{\text{TOTALE RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA}}{\text{ACCERTAMENTI DEFINITIVI}} \times 100 = 51,05 \%$

### ***b) Spesa corrente***

TOTALE PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	€ 6.819.185,11	
IMPEGNI DEFINITIVI	€ 11.995.396,91	$\frac{\text{TOTALE PAGAMENTI IN C/COMPETENZA}}{\text{IMPEGNI DEFINITIVI}} \times 100 = 56,85\%$

## **Riconoscimento di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2017**

Nel documento di programmazione finanziaria 2017 veniva prevista la somma di Euro 597.000,00 quale parte accantonata 2016 per contenzioso destinata al finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente derivanti da sentenze. L'Ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento di debiti fuori bilancio per complessivi Euro 564.393,25. Tali debiti sono classificabili ai sensi comma 1, dell'art. 194 del T.U.E.L. lett. a) sentenze esecutive.

A consuntivo risulta impegnata per debiti riconosciuti nel corso del 2017 la complessiva somma Euro 564.013,71 di cui Euro 524.013,71 con copertura nell'esercizio finanziario 2017 ed Euro 40.000,00 a valere sugli esercizi 2018/2019.

Nel documento di programmazione 2017 veniva prevista anche la somma di Euro 120.445,00 per debiti fuori bilancio di parte capitale non derivante da sentenza ma rientranti nel comma 1 dell'art. 194 lett. e) TUEL. Detta somma a chiusura d'esercizio non risulta impegnata in quanto le proposte di riconoscimento debito predisposte non sono state discusse nei termini.

Nel mese di marzo 2018 sono stati trasmessi gli atti deliberativi consiliari di riconoscimento alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti – Sicilia, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003).

Dalla relazione ai sensi dell'art. 71 del regolamento di contabilità a cura del Responsabile dell'Area I – Affari Generali e Demografici – Ufficio Legale risultano debiti per sentenze ancora da riconoscere al 31 dicembre 2017 per Euro 190.000,00.

## **Servizi a domanda individuale e a carattere produttivo**

Il compito fondamentale dell'Amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'Amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale. Il problema delle Amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono. L'Amministrazione Comunale deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali" generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente e trasferimenti Stato, Regione ed altri Enti;
- servizi a "domanda individuale" finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente del servizio,
- servizi a carattere "produttivo" tendenti al pareggio delle spese o alla produzione di utili.

I **servizi a domanda individuale** raggruppano tutte le attività gestite direttamente dal Comune che non siano poste in essere per obbligo istituzionale e vengono attivate a richiesta dell'utente con il pagamento di una tariffa prestabilita dall'Ente.

Questo Ente non è tenuto alla copertura minima del 36% in quanto dal Rendiconto gestione finanziaria anno 2016 e dalla verifica dei parametri ministeriali di cui al D.M. 18 febbraio 2013, questo Comune non risulta essere strutturalmente deficitario e per l'anno 2017, ai sensi degli artt. 242 e 243 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non era tenuto al rispetto della copertura minima percentuale del 36 dei costi complessivi dei servizi a domanda individuale.

**Servizi a domanda individuale:** è stata garantita la seguente copertura

N. ordine	SERVIZIO (Denominazione)	ENTRATE (Accertamenti)	SPESE (Impegni)	Di copertura dei costi
1	ASILO NIDO	10.894,00	107.565,00	10,13%
2	MENSA SCOLASTICA	12.568,20	39.761,91	31,61%
3	RASSEGNA TEATRALE	0,00	0,00	-
4	IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	-
5	VISITE ED USO LOCALI CASTELLO "GALLEGO"	2.759,00	1.997,26	138,14%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>26.221,20</b>	<b>149.324,17</b>	<b>17,56%</b>

Per quanto sopra esposto, è evidente che per l'anno 2017 sono state attivate tutte le misure necessarie a garantire le coperture tariffarie, come già individuate in sede di programmazione con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 24 luglio 2017.

I **servizi a carattere produttivo** sono attività che spesso richiedono una gestione tipicamente privatistica. Appartengono tradizionalmente a questa categoria il servizio acquedotto ed il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani.

Dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 14, comma 9, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani (TARES/TARI) è di competenza del Comune.

Dalle risultanze contabili non risulta assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani con un differenziale in termini di spesa di Euro 49.250,11 (disavanzo contabile) il cui Piano finanziario consuntivo TARI per l'anno 2017 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 35 del 31 marzo 2018. In pari data, è stato approvato dal Consiglio Comunale il Piano finanziario TARI 2018 riportando a nuovo il citato disavanzo contabile TARI 2017.

Per il servizio acquedotto la copertura percentuale dei costi è pari al 97,00.

## **Analisi della gestione economico-patrimoniale**

Nella redazione del conto consuntivo 2017 si è consolidata l'applicazione del principio della competenza economica superando la rappresentazione del rendiconto secondo i principi e gli schemi della contabilità di cui al D.P.R. n. 194/1996.

Il D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli enti del comparto pubblico.

La valutazione dei risultati economici, mediante l'analisi dei costi e dei proventi di competenza dell'esercizio, consente di verificare il permanere degli equilibri tra le risorse acquisite nel periodo di riferimento (proventi/ricavi) ed i fattori produttivi consumati (costi/oneri) per il raggiungimento degli obiettivi indicati nei documenti di programmazione.

L'analisi della struttura patrimoniale è diretta a valutare l'adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, del patrimonio dell'ente in funzione dell'attività svolta – e quindi delle forme di impiego del patrimonio stesso – anche alla luce delle modifiche intervenute per effetto della gestione.

Il risultato economico dell'esercizio è portato in aumento (se positivo) o in diminuzione (se negativo) del patrimonio netto.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

A partire dal rendiconto 2016 il Comune di Sant'Agata di Militello, quale Comune con popolazione superiore a 5 mila abitanti, è tenuto all'approvazione dei prospetti armonizzati del Conto economico e dello Stato patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011. Pertanto, per il nostro Comune questo è il secondo anno di applicazione, tenendo conto delle ulteriori modifiche ed integrazioni introdotte con il D.M. MEF 18 maggio 2017.

Già a partire dall'anno 2016 si è proceduto alla riclassificazione del Conto del patrimonio ex DPR 194/1996 in Stato patrimoniale ex D. Lgs. n. 118/2011, agendo, in primo luogo sulle categorie inventariali. A tal proposito si specifica che le operazioni di riclassificazione sono state effettuate secondo il nuovo piano dei conti patrimoniali riservandosi la possibilità offerta dal nuovo sistema contabile di rivalutare, svalutare ed integrare le diverse poste.

Occorre rilevare che ai fini della classificazione e della valutazione delle poste patrimoniali sono utili i principi contabili afferenti le imprese (OIC) e il DM MEF del 18.04.2002 relativo a "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni".

Circa il valore contabile residuo dei cespiti, non occorre, nonostante il cambio di aliquota di ammortamento, rideterminare a ritroso il valore ammortizzato, che si aggiornerà d'ora in poi sulla base delle nuove aliquote.

## **Conto Economico**

Nel Conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo i criteri di competenza economica nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale. Nell'esercizio 2017, il risultato economico è negativo di Euro 7.610.522,96.

**La differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione (A-B)** registra un risultato negativo di Euro 5.750.416,89 con un peggioramento di Euro 9.753.320,32 rispetto all'esercizio 2016. Tra i costi che concorrono alla determinazione del risultato negativo alla voce B14 si evidenzia l'accantonamento per svalutazione crediti pari ad Euro 6.825.415,15, in quanto in base ai nuovi principi contabili i crediti vengono iscritti nell'attivo patrimoniale al loro presumibile valore di realizzo. La svalutazione dei crediti merita particolare attenzione, in quanto mentre in contabilità finanziaria esiste e si movimenta, con regole puntualmente definite nel pertinente principio contabile applicato il F.C.D.E., in contabilità economico-patrimoniale si utilizza il fondo svalutazione crediti il cui ammontare deve essere pari o superiore al FCDE. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stata effettuata nelle scritture di assestamento economico quantificando un costo di competenza economica allocato tra i componenti negati della gestione, nel rispetto del principio della prudenza. Ciò consentirà, nel caso di concretizzazione del rischio di inesigibilità del credito di non avere conseguenze sul risultato economico e sul patrimonio netto. L'iscrizione dell'accantonamento è stata effettuata tenendo conto delle singole tipologie di credito.

Si rilevano, inoltre, le quote di ammortamento su immobilizzazioni materiali ed immateriali pari ad Euro 455.324,85, corrispondenti con le scritture inventariali.

Il **totale proventi e oneri finanziari (C)** registra un risultato negativo di Euro 281.753,23 dovuto al pagamento degli interessi passivi su mutui C.D.P. S.p.A. in ammortamento, anticipazioni di liquidità D.L. n. 35/2013 e anticipazione di tesoreria.

La voce **rettifiche di valore di attività finanziarie (D)** è stata valorizzata in Euro 1.224.180,41 per la svalutazione dei crediti di dubbia esazione, cancellati dal conto finanziario in esercizi precedenti ed iscritti nel conto/stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie fino al 31.12.2016. Voce eliminata dal nuovo prospetto ex D. Lgs. n. 118/2011.

Il **totale proventi e oneri straordinari (E)** chiude con un risultato negativo di Euro 44.011,86. Evidenziando le seguenti voci:

#### Proventi

- a) Euro 632.597,94 riferite a sopravvenienze attive derivanti dall'iscrizione nell'inventario tra i beni demaniali del centro servizi e produzione artistica musicale mediante il recupero funzionale del piazzale "Enzo Vicari", realizzato con fondi regionali trasferiti al Comune mediante ordini di accreditamento e, dunque, per cause extracontabili;
- b) Euro 774.848,31 per insussistenze del passivo derivanti dalle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui;
- c) Euro 2.460,00 qual plusvalenza patrimoniale derivante dalla cessione di relitti stradali non inventariati;

#### Oneri

- a) Euro 1.412.258,01 per insussistenze dell'attivo derivanti dalle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui;
- b) Euro 41.660,10 quale sopravvenienza passiva derivante dalla dismissione di beni inventariati relativi al rudere ex Pidocchietto di Via Cairolì.

La voce 26 imposte pari ad Euro 310.160,57 corrisponde all'IRAP.



## **Stato Patrimoniale**

Come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 lo stato patrimoniale presenta due sezioni, una per l'attivo e una per il passivo, ed evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D. Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D. Lgs. n.267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica.

Operazione imprescindibile per la redazione dello stato patrimoniale è l'aggiornamento annuale dell'inventario eseguita dall'Area Servizi Finanziari – Ufficio Economato del Comune ai sensi dell'articolo 230, comma 7, del D. Lgs. n. 267/2000 in modo da avere una cognizione reale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e del relativo valore voce per voce. L'aggiornamento dell'inventario per l'anno 2017 è stato effettuato sulla base delle comunicazioni dei vari responsabili ed in particolare per quanto attiene i beni immobili si è tenuto conto delle note prot. n. 14396 e 14397 del 14.05.2018 relative rispettivamente all'inventariazione per avvenuto collaudo del "Piazzale Vicari" e del "Centro servizi polivalente locali ex Pidocchietto. L'inventariazione di detti beni immobili ha comportato per il primo la rilevazione di sopravvenienza attiva stante che il pagamento dei lavori non è avvenuto tramite contabilità finanziaria e per il secondo la dismissione del

rudere ex Pidocchietto già inventariato. La nota prot. n. 8064 del 12.03.2018 si riferisce, invece, all'immobile "sala d'asta" già ultimato e collaudato nell'esercizio 2016, e chiarisce la mancanza ad oggi della concessione demaniale per cui ne rinvia l'iscrizione al patrimonio comunale quale ben di terzi in concessione. Per i beni mobili si è provveduto all'aggiornamento sulla base degli acquisti e delle relative fatture già registrate e pagate in contabilità finanziaria, oltre all'inventariazione dei beni acquisti nell'ambito del progetto "Nel bosco in the Wood" giusta nota Prot. n. 14399 del 14.05.2018, mentre per gli autoveicoli elettrici acquisti nell'ambito del progetto "Welcome to Nebrodi" si fa riferimento alla nota Prot. n. 12315 del 23.04.2018 nella quale ne viene evidenziata la proprietà del raggruppamento dei Comuni "Nebrodi Città Aperta" e la mancanza ad oggi dell'individuazione dei Comuni consegnatari, per cui non si è proceduto in atto all'inventariazione.

I valori relativi alle immobilizzazioni del patrimonio attivo trovano così corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, fermo restando l'opportunità di procedere ad una revisione straordinaria dei beni patrimoniali.

#### ATTIVO:

- in conformità con la nuova riclassificazione prevista dai principi contabili lo stato patrimoniale presenta immobilizzazioni immateriali e materiali per un totale complessivo di Euro 44.470.389,71, al netto dei relativi fondi di ammortamento. Nella voce immobilizzazioni in corso ed acconti sono iscritti come incrementi i pagamenti in conto capitale per Euro 660.194,30 al netto dell'IVA dei servizi commerciali (Servizio Idrico Integrato per Euro 8.799,97) e dei beni inventariati nelle varie poste dell'immobilizzato, per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori, il cui valore finale ammonta ad Euro 34.309.115,76.
- le voci contabilizzate nell'attivo dei beni demaniali trovano corrispondenza nel patrimonio netto tra le riserve indisponibili.

- i crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi. L'importo dei crediti al 31.12.2017 è pari ad Euro 16.020.022,37, rettificato in Euro 6.825.415,15 come da accantonamento nel risultato di amministrazione. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza dei residui attivi con l'ammontare dei crediti.

#### PASSIVO:

- Per dare applicazione ed attuazione dell'articolazione introdotta, in fase di redazione del rendiconto 2017 si è reso necessario operare una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto. La riclassificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si è effettuata nel rispetto dei criteri indicati nel documento OIC n. 28. Per le amministrazioni pubbliche, alla data di chiusura del bilancio, il patrimonio netto dovrà essere articolato nelle seguenti poste:
  - a) fondo di dotazione;
  - b) riserve;
  - c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Al 31 dicembre 2017 il Fondo di dotazione è pari ad Euro 17.391.379,15.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, che rappresentano la parte del patrimonio posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura delle perdite.

Le riserve indisponibili per beni demaniali, reintrodotte secondo le modifiche apportate con il D.M. MEF 18.05.2017, di importo pari ad Euro 3.119.878,64 corrispondono con il valore iscritto nelle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Tale fondo è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento.

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto di gestione. L'eventuale perdita risultante dal Conto economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i risultati economici positivi futuri. A riguardo il risultato economico dell'esercizio precedente pari ad Euro 3.983.990,12 è confluito nella riserva da risultato economico di esercizi precedenti. Invece, il risultato economico negativo 2017 pari ad Euro 7.610.522,96 dovrà essere coperto, nel corrente esercizio, in parte con l'utilizzo del precedente risultato economico positivo accantonato e la differenza rinviata.

La quota dei permessi di costruire che, nei limiti stabiliti dalla legge, non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve. Per l'anno 2017 i proventi da permessi di costruire per Euro 125.076,93 destinati interamente al finanziamento di spese in conto investimenti, costituisce riserva del patrimonio netto.

I debiti di finanziamento sono pari al residuo indebitamento dell'ente al 31.12.2017 per Euro 8.456.891,06, compresi i debiti per oneri finanziari a valere sull'anticipazione di tesoreria pari ad Euro 67.892,10, di cui Euro 3.770.303,97 per anticipazione di tesoreria non estinta alla chiusura dell'esercizio, Euro 2.214.378,56 per residuo debito mutui C.D.P. S.P.A. in ammortamento ed Euro 2.404.316,43 residuo debito dell'anticipazione di liquidità D. L. n. 35/2013.

Gli altri debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano ad Euro 13.108.139,89 di cui Euro 9.012.816,97 per debiti verso fornitori per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente, debiti per trasferimenti e contributi per Euro 2.469.464,96 ed altri debiti per Euro 1.625.857,96.

La voce debiti per complessivi Euro 21.565.030,95, ad eccezione dei debiti da finanziamento, corrisponde con i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti.

#### CONTI D'ORDINE:

I conti d'ordine non incidono sul patrimonio netto, ma sono tenuti per memoria in quanto potranno incidere sullo stesso negli anni seguenti. Gli impegni su esercizi futuri comprendono tutti gli impegni giuridicamente perfezionati la cui esigibilità è differita nel tempo. L'importo di Euro 142.994,89 relativo a impegni per costi futuri si riferisce agli impegni di parte capitale finanziati con entrate già esigibili, e quindi accantonate a Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2017.

Le risultanze del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono evidenziati nei relativi prospetti allegati al rendiconto di gestione 2017.

## **Contabilità I.V.A. (Servizi Commerciali) in regime di scissione di pagamenti "Split payment"**

A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello Split Payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n. 190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario per la gestione dei servizi commerciali, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

I servizi rilevanti ai fini I.V.A. del Comune di Sant'Agata di Militello sono i seguenti: Acquedotto, Fogna e Depurazione, Mensa Scolastica, Spettacoli teatrali, Parcheggi a pagamento, Illuminazione Votiva civico Cimitero ed Asilo Nido.

Nel corso del 2017 è stata regolarmente aggiornata la contabilità con la regolare tenuta dei registri IVA ai sensi del D.P.R. n. 633/1972 e la gestione I.V.A. dei servizi commerciali ha evidenziato, mensilmente, un debito annuale complessivo di Euro 54.545,00 nei confronti dell'Erario per effetto dello split payment, regolarmente versato all'Erario, mediante presentazione del modello di pagamento F24/EP mensile. Tra l'altro si è provveduto alla emissione e trasmissione delle fatture commerciali e delle fatture elettroniche relative al servizio idrico integrato nei confronti di amministrazione pubbliche.

La dichiarazione I.V.A. 2018, per l'anno d'imposta 2017, è stata presentata telematicamente in data 03 aprile 2018, entro il termine di presentazione fissato al 30 aprile 2018.

Si è provveduto, altresì, entro i termini di scadenza, alla trasmissione all'Agenzia delle Entrate, per via telematica, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni periodiche I.V.A. 2017, oltre alla trasmissione della comunicazione dei dati I.V.A. riguardanti le fatture emesse, in formato cartaceo, nel primo e secondo semestre 2017.

## **Equilibri costituzionali “Pareggio di bilancio per l’anno 2017”**

Con la Legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l’equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla Legge Costituzionale n. 1/2012 .

L’art. 9 della legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

*a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;*

*b) saldo tra le entrate e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.*

A partire dal 2016, il quadro della programmazione finanziaria degli enti locali è mutato profondamente. Da un lato, è entrato a regime il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, imperniato sul carattere triennale del bilancio e sul concetto di esigibilità delle entrate e delle spese. Dall’altro lato è stato superato il Patto di Stabilità Interno ed è stato introdotto un nuovo vincolo basato sull’obbligo di conseguire il pareggio di bilancio in termini di sola competenza.

La nuova disciplina è stata anticipata dalla Legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015), mentre dal 2017 si applica pienamente la Legge n. 243/2012 attuativa degli articoli 81 e 119 della Costituzione. Quest’ultima è stata recentemente modificata dalla Legge n. 164/2016, che ne ha rivisto in modo rilevante i contenuti. In particolare, la novella ha confermato come unico obiettivo quello finale di competenza, cancellando i riferimenti al saldo corrente ed alla cassa.

Il quadro normativo, infine, è stato completato dalla Legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016, commi 463 e seguenti).

Dopo quasi venti anni dalla sua introduzione, infatti, dal 1° gennaio 2016 non si applica più il Patto di Stabilità Interno, sostituito da nuovo meccanismo basato sull’obbligo di conseguire il pareggio di bilancio.

Gli enti soggetti alla disciplina del pareggio sono chiamati agli stessi adempimenti previsti dal patto, ossia: obbligo di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dell’obiettivo, monitoraggio periodico e certificazione finale. Riguardo a

quest'ultima, si conferma il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo per l'invio, a pena di applicazione delle medesime sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obiettivo. La certificazione deve essere firmata digitalmente dal Rappresentante Legale, dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall'Organo di Revisione economico-finanziaria.

Anche la disciplina delle sanzioni è pressoché identica a quella relativa al Patto.

Per l'anno 2017, come detto, l'obiettivo deve essere realizzato in termini di saldo fra entrate e spese finali in termini di competenza.

Tale saldo, inteso come differenza fra accertamenti relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e impegni relativi ai primi tre titoli della spesa, deve risultare sia in sede di previsione che in sede di rendiconto pari a zero.

Fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito. Simmetricamente fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto 2015, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2017. Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2017 e, quindi, riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2017 e correlate ad impegni imputati ad esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio, anche se non impegnata.

Invece, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto. Per quest'ultimo, infatti, il fondo veniva sottratto dall'obiettivo ma rilevava nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, al contrario, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti. Siccome, ovviamente, i relativi accertamenti devono essere conteggiati in entrata, tale disciplina



determina un avanzo strutturale pari all'importo del fondo stanziato a bilancio, che va a sommarsi all'eventuale surplus derivante dall'esclusione delle spese di rimborso delle quote capitali dei prestiti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Neppure deve essere conteggiata la quota accantonata a copertura del disavanzo da riaccertamento straordinario.

Per il Comune di Sant'Agata di Militello che, nel 2014 ha aderito al Patto orizzontale nazionale, l'obiettivo di saldo finale di competenza 2017 è pari ad Euro 58.000,00.

Nel rispetto del comma 468, articolo 1 della legge di bilancio 2017, è stato allegato al bilancio di previsione 2017/2019 il prospetto obbligatorio dimostrativo del rispetto del saldo, previsto nell'Allegato 9 del D. Lgs. n. 118 del 2011. Detto prospetto è stato aggiornato dal MEF e approvato dalla Commissione Arconet nella riunione del 23 novembre 2016. Il medesimo prospetto, ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge di bilancio 2017, è stato allegato alle variazioni di bilancio.

Per quanto concerne il monitoraggio, in base a quanto previsto dal Decreto MEF n. 138205 del 27 giugno 2017, l'invio delle informazioni relative al monitoraggio del primo semestre e del secondo semestre 2017 sono stati regolarmente effettuati e trasmessi al MEF – RGS rispettivamente in data 26 luglio 2017 e 26 gennaio 2018, tramite l'applicazione web, nel rispetto dei termini di legge (*con riferimento alla seconda metà dell'esercizio è saltata la scadenza intermedia del 30 ottobre*).

Il Comune di Sant'Agata di Militello nell'anno 2017 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 469 e seguenti Legge di bilancio 11 dicembre 2016, n. 232 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella sottostante:

<b>Pareggio di bilancio anno 2017</b>	<i>Importi in migliaia di euro</i>	
<b>FPV Entrata Corrente + Capitale</b>	(+)	€ <b>162</b>
Entrata Titolo I	(+)	€ 7.428
Entrata Titolo II	(+)	€ 3.961
Entrata Titolo III	(+)	€ 1.609
Entrata Titolo IV	(+)	€ 2.037
<b>Entrate Finali</b>		€ <b>15.035</b>
Spese Titolo I	(+)	€ 11.995
Spese Titolo II	(+)	€ 2.321
FPV spesa in conto capitale	(+)	€ 143
<b>Spese Finali</b>		€ <b>14.459</b>
<b>Saldo tra Entrate e Spese finali</b>		€ <b>738</b>
<b>Obiettivo finale</b>		€ <b>58</b>
<b>Differenza tra saldo e obiettivo finale</b>		€ <b>680</b>

Dalle risultanze finali è stato accertato che, questo Comune ha rispettato i limiti di finanza pubblica di cui al commi 469 e seguenti dell'articolo 1, Legge n. 232/2016.

Questo Ente ha trasmesso la Certificazione digitale del pareggio di bilancio 2017 in data 29 marzo 2018 (Prot. MEF 50904 del 29.03.2018 – Prot. Gen.le n. 9942) al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, utilizzando il sistema web appositamente previsto, entro il termine perentorio del 31 marzo 2018, sulla base dei dati a pre-consuntivo conseguendo un saldo di finanza pubblica di Euro 97 (*positivo in migliaia di euro*) al netto della quota quale spazio patto orizzontale di Euro 58 (*in migliaia di euro*). In data 22 maggio 2018, dopo la definizione del rendiconto della gestione 2017, si è provveduto entro i sessanta giorni dal termine fissato per l'approvazione del rendiconto di cui all'art. 227, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 (entro il 29 giugno 2017) a modificare i dati del monitoraggio al 31 dicembre 2017 e ad inviare la nuova Certificazione digitale del pareggio di bilancio 2017 attestante un saldo definitivo di Euro 680 (*positivo in migliaia di euro*) di miglioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo.

Il rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica è un beneficio per l'Ente, in quanto il non raggiungimento, dell'obiettivo, avrebbe comportato il mancato rispetto delle regole di finanza pubblica 2017 con le conseguenze previste dal sistema sanzionatorio di cui all'articolo 1, comma 475, della legge di bilancio 2017.

Si tratta di un complesso di misure che incidono pesantemente sulla gestione degli EE. LL. limitandone di molto l'autonomia.

## Verifica obbligo contenimento spese (altri vincoli di finanza pubblica)

**Limiti di spesa di cui all'art. 6 D. L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010**

In fase di programmazione sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio di previsione tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

Dalle risultanze contabili risultano rispettati, per l'anno 2017, i limiti di spesa imposti dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, con possibilità di compensazioni nell'ambito delle singole voci di spesa, entro il limite complessivo, come desunti dalla seguente tabella:

Tipologia di spesa	Impegni anno 2009	% di riduz.	Limite di spesa 2017	Previsione 2017	Impegni di spesa 2017
Spesa per consulenza e studi (art.6, c.7)	0,00	80%	<b>0,00</b>	0,00	0,00
Spese di rappresentanza	3.461,74	80%	<b>692,35</b>	500,00	300,00
Pubblicità	0,00	80%	<b>0,00</b>	0,00	0,00
Mostre e convegni e relazioni pubbl. (art.6, c.8)	0,00	80%	<b>0,00</b>	0,00	0,00
Sponsorizzazioni (art.6, c.9)	0,00	100%	<b>0,00</b>	0,00	0,00
Spese per attività di formazione (art.6, c.13)	13.427,66	50%	<b>6.713,83</b>	1.900,00	0,00
Spese missioni (art.6, c.12)	11.901,71	50%	<b>5.950,86</b>	2.450,00	691,86
Tipologia di spesa	Impegni anno 2011	% di riduz.	Limite di spesa anno 2017	Previsione anno 2017	Impegni di spesa anno 2017
Spese autovetture (art.5, comma 2, D.L. n. 95/2012, modificato dall'art. 15, comma 1, D.L. n. 66/2014)	51.331,58	70%	<b>15.399,47</b>	20.140,00	<b>15.332,14</b>
<b>Totale</b>			<b>28.756,51</b>	<b>24.990,00</b>	<b>16.324,00</b>

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

Dal 2016 il taglio previsto per l'acquisto di beni mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

**Contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento di cui all'art. 2, commi 594 – 599, Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008)**

I commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 ha introdotto alcune misure tendenti al contenimento della spesa di funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, fissando l'obbligo di adottare Piani triennali finalizzati a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali.

La Giunta Comunale con delibera n. 64 del 24 luglio 2017 ha provveduto ad approvare il Piano triennale 2017/2019 di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili comunali obbligando ciascun Responsabile a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi individuati. Nel rispetto dell'articolo 2, comma 597, la relazione a consuntivo 2017 è in fase di predisposizione per la successiva approvazione da parte della Giunta Comunale.

## Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal Legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il T.U.E.L. degli Enti Locali (artt. 242 e 243), sono infatti considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il Decreto Ministeriale del 18 febbraio 2013 pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06.03.2013, ha definito, in maniera più pesante, i nuovi parametri ai fini della individuazione degli EE. LL. in condizioni di deficitarietà strutturale con applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto 2012.

Dalla tabella anno 2017 risultano negativi quattro parametri, per cui si può attestare che il **Comune di Sant'Agata di Militello non è strutturalmente deficitario**.

La stessa è allegata agli atti del Conto di bilancio 2017.

Dall'analisi dei parametri ministeriali non emergono differenze (*miglioramenti/peggioramenti*) rispetto all'anno precedente.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE		Parametri anno 2016		Parametri anno 2017		Andamento nel biennio
		Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1	Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
2	Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X	Negativo
3	Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X	Negativo
4	Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X	Negativo
5	Procedimenti di esecuzione forzata rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
6	Spese personale rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
7	Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
8	Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
9	Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31.12 rispetto entrate correnti		X		X	Negativo
10	Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X		Positivo

## Gestione dei residui e riaccertamento ordinario

Successivamente, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2017, i vari Responsabili di Area hanno provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, le cui risultanze sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 35 dell'8 maggio 2018, in ossequio al principio contabile n. 9 della contabilità economica potenziata e previo parere favorevole dell'Organo di revisione. Tale attività ha determinato la cancellazione di residui attivi per Euro 1.492.136,22 e la cancellazione di residui passivi per Euro 843.202,57 (di cui Euro 64.448,12 avanzo vincolato).

L'entità dei residui attivi e passivi esercizio 2016 e precedenti iscritti dopo il riaccertamento ordinario hanno subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi	21.733.868,60	4.564.866,98	15.676.865,40	- 1.492.136,22
Residui passivi	15.413.801,47	7.899.400,74	6.671.198,16	- 843.202,57

**I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario, compresi i residui derivanti dalla gestione di competenza, classificati secondo l'esercizio di derivazione, sono così dettagliati:**

Titolo	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale residui al 31.12.2017
1°	709.037,58	1.101.574,15	1.341.270,40	1.465.773,60	1.612.559,40	3.362.572,76	<b>9.592.787,89</b>
2°	1.049.728,66	46.714,92	89.787,64	327.093,38	1.661.043,27	1.786.382,11	<b>4.960.749,98</b>
3°	2.819.732,07	475.814,27	572.904,14	686.742,03	781.484,96	1.212.723,61	<b>6.549.401,08</b>
4°	505.244,43	0,00	0,00	36.908,22	173.710,65	696.174,45	<b>1.412.037,75</b>
5°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
6°	214.956,75	0,00	725,48	0,00	0,00	0,00	<b>215.682,23</b>
7°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
9°	4.059,40	0,00	0,00	0,00	0,00	110.719,19	<b>114.778,59</b>
<b>Totale</b>	<b>5.302.758,89</b>	<b>1.624.103,34</b>	<b>2.004.687,66</b>	<b>2.516.517,23</b>	<b>4.228.798,28</b>	<b>7.168.572,12</b>	<b>22.845.437,52</b>

**I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento, compresi i residui derivanti dalla gestione di competenza, classificati secondo l'esercizio di derivazione, sono così dettagliati:**

Titolo	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale residui al 31.12.2017
1°	1.434.336,42	1.301.644,24	179.429,55	656.170,98	2.581.027,32	5.176.211,80	11.328.820,31
2°	138.891,82	6.493,75	11.906,91	217.960,06	136.433,08	1.076.409,19	1.588.094,81
3°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.770.303,97	3.770.303,97
7°	135,53	0,00	228,11	5.955,27	585,12	252.212,84	259.116,87
<b>Totale</b>	<b>1.573.363,77</b>	<b>1.308.137,99</b>	<b>191.564,57</b>	<b>880.086,31</b>	<b>2.718.045,52</b>	<b>10.275.137,80</b>	<b>16.946.335,96</b>

## Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2017

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il Fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale 2017 è pari ad Euro 142.994,89, scaturisce dalla reimputazione di spesa di parte capitale con imputazione all'esercizio 2018 a seguito delle variazioni di esigibilità al 31.12.2017. La spesa reimputata al 2018 per Euro 128.994,89 risulta finanziata con avanzo vincolato 2016 quota investimenti, per Euro 2.000,00 da proventi derivanti da oneri di urbanizzazione e per Euro 12.000,00 da risorse correnti.

Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati esercizi successivi al 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
(a)	(b)	(x)	(y)	(C) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (C) + (d) + (e) + (f)
161.951,56	161.950,71	0,85	-	0,00	142.994,89	-	-	142.994,89

Il Fondo Pluriennale Vincolato finale di spesa anno 2017 costituisce un'entrata del bilancio di previsione anno 2018.

FPV 2017 SPESA CORRENTE	-
FPV 2017 SPESA IN CONTO CAPITALE	142.994,89
<b>TOTALE</b>	<b>142.994,89</b>

## **Verifica degli equilibri di bilancio esercizio 2017**

I principali equilibri di bilancio sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo di parte corrente di Euro 1.043.439,64, dovuto principalmente ai seguenti elementi:

- obbligo di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità di Euro 1.065.593,06, come dettagliato nell'apposita sezione;
- obbligo di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali del pareggio di bilancio (legge n. 232/2016, commi 463 e seguenti), ovvero i cosiddetti equilibri costituzionali;
- necessità di prevedere in bilancio la quota trentennale di ripiano del maggior disavanzo da F.C.D.E. originato dal riaccertamento straordinario pari ad Euro 90.146,72;
- ulteriori economie di spesa corrente realizzate nel 2017.

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo di parte capitale di Euro 9.280,00 che corrisponde all'avanzo della gestione di competenza, dimostrando in che modo l'ente ha finanziato le proprie spese per investimenti, senza far ricorso all'indebitamento.



EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
		2015	2016	2017
(A)	F.P.V. per spese correnti	307.030,73	1.381.356,84	0,00
(AA)	Recupero disavanzo di amministrazione		90.146,72	90.146,72
	Entrate Titolo I	7.606.613,97	7.536.253,38	7.427.753,68
	Entrate Titolo II	4.197.677,89	5.288.382,36	3.960.747,67
	Entrate Titolo III	1.877.402,57	1.751.369,22	1.608.649,84
(B)	Totale titoli (I+II+III)	13.681.694,43	14.576.004,96	12.997.151,19
(C)	Spese correnti - Titolo I	12.215.452,90	13.776.302,02	11.995.396,91
(C1)	Impegni confluiti nel F.P.V.	307.030,73	0,00	0,00
(D)	Rimborso prestiti	1.875.063,94	483.935,43	489.472,02
(E)	Differenza di parte corrente (E=A-AA+B-C-C1-D)	-408.822,41	1.606.977,63	422.135,54
(F)	Utilizzo avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	1.212.518,94	147.482,10	670.140,12
(G)	Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	117.296,76	90.376,65	5.208,00
	proventi (OO.UU.)	80.000,00	73.984,24	0,00
	proventi sanatoria edilizia	37.296,76	16.392,41	5.208,00
(H)	Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	2.879,12	34.896,00	54.044,02
	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	255,00	926,00	1.900,00
	proventi parcheggi a pagamento	2.624,12	0,00	0,00
	proventi TARI	0,00	28.975,00	1.982,50
	entrate proprie	0,00	4.995,00	50.161,52
(I)	Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	0,00	0,00	0,00
(L)	Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (L=E(+/-)F+G+H+I)	918.114,17	1.809.940,38	1.043.439,64
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
		2015	2016	2017
(M)	FPV parte capitale	1.014.024,49	790.010,29	161.951,56
	Entrate Titolo IV	1.086.534,62	615.353,19	2.036.508,55
	Entrate Titolo V	0,00		
	Entrate Titolo VI		0,00	0,00
(N)	Totale Titoli (IV+V)	1.086.534,62	615.353,19	2.036.508,55
(O)	Spese in c/capitale - Titolo II	1.167.564,92	1.387.263,22	2.320.822,73
(O1)	Impegni confluiti nel FPV	1.014.024,49	161.951,56	142.994,89
(P)	Differenza di parte capitale (P=M+N- O-O1)	-81.030,30	-143.851,30	-265.357,51
(Q)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	117.296,76	90.376,65	5.208,00
(R)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	2.879,12	34.896,00	54.044,02
(S)	Utilizzo avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	120.309,12	227.362,57	225.801,49
(T)	Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (T=P-Q+R+S-I)	-75.138,82	28.030,62	9.280,00

## Conciliazione dei risultati finanziari

	2017
Accertamenti di competenza	29.546.838,41
Impegni di competenza	29.318.870,33
	<b>227.968,08</b>

Conciliazione del risultato degli equilibri con il risultato della gestione di competenza 2017		
Descrizione	+/-	Importi
Saldo equilibri di parte corrente al netto delle variazioni	+	1.043.439,64
Saldo equilibri di parte capitale al netto delle variazioni	+	9.280,00
<b>Totale equilibri di bilancio 2017</b>	<b>=</b>	<b>1.052.719,64</b>
Risultato gestione di competenza 2017	+	227.968,08
Avanzo vincolato applicato ed utilizzato al bilancio 2017	+	895.941,61
F.P.V. a copertura delle spese di parte corrente rinviate al 2017	+	0,00
F.P.V. a copertura delle spese di parte capitale rinviate al 2017	+	161.951,56
Impegni di spesa di parte corrente confluiti in F.P.V. (spese 2017 rinviate al 2018)	-	0,00
Impegni di spesa di parte capitale confluiti in F.P.V. (spese 2017 rinviate al 2018)	-	142.994,89
Quota recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	90.146,72
<b>Totale equilibri di bilancio 2017</b>	<b>=</b>	<b>1.052.719,64</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017
Accertamenti di competenza	<i>più</i>	29.546.838,41
Impegni di competenza	<i>meno</i>	29.318.870,33
<b>Saldo</b>		<b>227.968,08</b>
Quota F.P.V. applicata al bilancio 2017	<i>più</i>	161.951,56
Impegni confluiti nel FPV	<i>meno</i>	161.951,56
<b>Saldo gestione di competenza</b>		<b>227.968,08</b>

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
Saldo gestione di competenza	227.968,08
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>227.968,08</b>
<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.492.136,22
Minori residui passivi riaccertati (+)	843.202,57
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>-648.933,65</b>
<b>Riepilogo</b>	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	227.968,08
SALDO GESTIONE RESIDUI	-648.933,65
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE 2016 E PRECEDENTI APPLICATO AL BILANCIO	1.237.792,60
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE 2016 E PRECEDENTI IMPEGNATO AL BILANCIO	895.941,61
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017</b>	<b>1.712.768,64</b>

## **Risultanze finali del conto del bilancio e composizione del risultato contabile di amministrazione al 31 dicembre 2017**

### **Fondi accantonati**

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo. L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

### **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.)**

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e non può essere destinata ad altro utilizzo. Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è stato eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui sulla base dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31.12.2014 cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data

del 1° gennaio 2015 quantificato in **Euro 5.370.039,77** di cui all'allegato 5/2 del D. Lgs. n. 118/2011. Nel bilancio di previsione 2015, in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati, si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del F.C.D.E., con applicazione della quota minima (36%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in **Euro 461.329,47** e finanziato con risorse correnti. Nel rispetto dei principi contabili applicati concernenti la contabilità finanziaria allegato A/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, **in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018,** la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

- gli utilizzi del FCDE effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti;

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Già, in sede di rendiconto 2015, l'Ente ha vincolato nell'avanzo di amministrazione l'importo di **Euro 5.831.369,24** (**Euro 5.370.039,77 + Euro 461.329,47**) per Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinando un maggior disavanzo da F.C.D.E. pari ad **Euro 4.191.256,96** come desumesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31.12.2015. Nel bilancio di previsione 2016, in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati, si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del F.C.D.E., con applicazione della quota minima (55%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in **Euro 771.571,97** e finanziato con risorse correnti. Pertanto, anche, in sede di rendiconto 2016, l'Ente ha vincolato nell'avanzo di amministrazione l'importo di **Euro 6.602.941,21** (**Euro 5.831.369,24 + Euro 771.571,97**) per Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinando un maggior disavanzo da F.C.D.E. pari ad **Euro 4.062.807,77** come evincesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016.

Nel bilancio di previsione 2017 si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del F.C.D.E., con applicazione della quota minima (70%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in **Euro 1.065.593,06** e finanziato con risorse correnti. In sede di rendiconto 2017, l'Ente ha vincolato nell'avanzo di amministrazione l'importo di **Euro 6.825.415,15 tenendo conto dei crediti stralciati in sede di riaccertamento dei residui pari ad Euro 843.119,12** per crediti inesigibili, determinando un maggior disavanzo da F.C.D.E. pari ad **Euro 4.118.908,67**, come evincesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017.

Pertanto, l'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al F.C.D.E. nel rispetto del punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 al D. Lgs. n. 118/2011.

Per la determinazione del FCDE a rendiconto, anche per il 2017, l'ente ha utilizzato il **metodo semplificato**, secondo il seguente prospetto:

Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione 2016	+	6.602.941,21
Utilizzo fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	843.119,12
Fondo crediti accantonato nel bilancio di previsione 2017	+	1.065.593,06
<b>Fondo crediti di dubbia esazione al 31.12.2017</b>	<b>=</b>	<b>6.825.415,15</b>

L'importo di Euro 6.825.415,15 è costituito dalla quota di Euro 4.777.845,42 di natura tributaria e della quota di Euro 2.047.569,73 di natura extratributaria.

### **Altri accantonamenti**

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri accantonamenti destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o dell'indennità di fine mandato.

### **Fondo rischi da contenzioso**

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 s.m.i. - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale fondo non utilizzate, costituiscono, a fine esercizio, economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Si è, pertanto, provveduto alla quantificazione di tale fondo. L'accantonamento pari ad Euro 190.000,00 è stato effettuato sulla base della nota prot. n. 8438 del 15 marzo 2018 dell'Area I – Affari Generali e Demografici.

### **Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco**

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. è stato altresì costituito apposito "*Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco*" per un importo di Euro 16.538,56 determinato sulla base dell'indennità di carica maturata nell'anno 2017 di Euro 3.529,28 che, in quanto accantonamento al fondo, non impegnata costituisce economia di bilancio e confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione, in aggiunta al fondo costituito al 31.12.2016 di Euro 13.009,28, per complessivi Euro 16.538,56.

## **Fondi vincolati**

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per **vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili** si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come

vincoli derivanti da trasferimenti. Tali vincoli contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per **vincoli derivanti dai trasferimenti** si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli di cassa.

Per **vincoli derivanti da contrazione di mutui** si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Per **vincoli formalmente attribuiti dall'ente** si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'Amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Invece, i **fondi destinati a investimento** sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si elencano analiticamente le singole quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:

<b>Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</b>	
Proventi contravvenzionali	Euro 634.301,86
Servizio raccolta e smaltimento RR. SS. UU. (TARI)	Euro - 162.902,09
Spese per il personale	Euro 332.667,25
<b>Totale</b>	<b>Euro 966.969,11</b>
<b>Vincoli derivanti da trasferimenti</b>	
Contributi Regionali	Euro 234.183,40
Contributi di altri enti pubblici	Euro 188.456,95
Contributi Statali in c/investimenti	Euro 69.920,36
<b>Totale</b>	<b>Euro 492.560,71</b>
<b>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</b>	
Mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euro 248.287,05
<b>Totale</b>	<b>Euro 248.287,05</b>
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente</b>	
Spese per il rinnovo del C.C.N.L.	10.472,00
<b>Totale</b>	<b>Euro 10.472,00</b>
<b>Vincoli per avanzo destinato ad investimenti</b>	
Proventi cimiteriali	Euro 67.016,84
Proventi derivanti da OO. UU.	Euro 11.207,22
Proventi derivanti da sanatoria edilizia	Euro 8.526,12
Proventi parcheggi a pagamento	Euro 77.920,61
Proventi da alienazioni di beni patrimoniali	Euro 2.460,00
Proventi da alienazioni di alloggi popolari	Euro 1.699,11
Incentivi progettazioni destinate ad investimenti	Euro 4.990,47
<b>Totale</b>	<b>Euro 173.820,37</b>
<b><u>Totale complessivo avanzo parte vincolata compresa quota investimenti</u></b>	<b><u>Euro 1.892.109,24</u></b>



## Fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del T.U.E.L.) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.*

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate.

Di seguito si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187, comma 1, del Decreto Legislativo 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Come evincesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017 la parte disponibile è negativa, quale maggior disavanzo da F.C.D.E. al 31 dicembre 2017 pari ad **Euro 4.118.908,67**. Tale risultato negativo per Euro 162.902,09 si riferisce alla quota di disavanzo contabile derivante dalla gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (TARI) che come meglio evidenziato nel piano finanziario 2017 approvato con delibera di

Consiglio Comunale n. 35 del 31 marzo 2018 nella quale è stato deliberato di **“riportare a nuovo nel Piano Finanziario previsionale TARI anno 2018 lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del Tributo comunale sui Rifiuti di Euro 264.788,85, utilizzando in parte l'avanzo vincolato già determinato in sede di rendiconto della gestione finanziaria 2016 in Euro 101.886,76 e per la differenza di Euro 162.902,09 a carico della tariffa per l'anno 2018, evidenziando che gli scostamenti negativi non sono dipendenti da negligente gestione del servizio ma dalle continue rettifiche sulla banca dati trasferita dalla Società d'Ambito ATO ME1 S.p.A. che, in taluni casi, comportano riduzione di superfici imponibili e dall'applicazione di variazioni nella posizione contributiva, tenendo conto anche dei continui accertamenti d'ufficio a beneficio della base imponibile”**. **Pertanto, il restante disavanzo pari ad Euro 3.956.006,58 risulta migliorato di Euro 16.654,47 rispetto a quello dell'esercizio precedente di Euro 4.062.807,77, garantendo la copertura della quota di ripiano annuale del disavanzo pari ad Euro 90.146,72.**

Infatti, in sede di approvazione dei rendiconti, a partire da quello riferito all'esercizio 2015, gli enti devono dimostrare che la differenza fra il risultato di amministrazione finale e quello dell'anno precedente (che per il 2015 coincide con il disavanzo da riaccertamento straordinario al 1° gennaio) sia almeno pari o superiore alla quota di rientro applicata al bilancio di previsione.

L'eventuale quota non recuperata deve essere interamente applicata al primo anno del bilancio di previsione. In tal senso l'articolo 4 del decreto del Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 02.04.2015 in materia di disavanzo:

*“In sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e dall'articolo 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali”*

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2017**

	GESTIONE		
	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo iniziale di cassa all'1.1.2017			0,00
Riscossioni	4.564.866,98	22.378.266,29	26.943.133,27
Pagamenti	7.899.400,74	19.043.732,53	26.943.133,27
<b>FONDO DI CASSA AL 31 dicembre 2017</b>			<b>0,00</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-----
Residui attivi	15.676.865,40	7.168.572,12	<b>22.845.437,52</b>
Residui passivi	6.671.198,16	10.275.137,80	<b>16.946.335,96</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			142.994,89
<b>Totale F.P.V. a fine esercizio 2017</b>			<b>142.994,89</b>
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A)</b>			<b><u>5.756.106,67</u></b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>			
<b>Parte accantonata:</b>			
Fondo crediti di dubbia esazione al 31.12.2017			6.825.415,15
Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35/2013 e s.m. e rifinanziamenti			950.952,39
Fondo rischi da contenzioso al 31.12.2017			190.000,00
Fondo di fine mandato al 31.12.2017			16.538,56
<b>Totale parte accantonata (B)</b>			<b>7.982.906,10</b>
<b>Parte vincolata:</b>			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			966.969,11
Vincoli derivanti da trasferimenti			492.560,71
Vincoli derivanti da contrazione di mutui			248.287,05
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			10.472,00
Altri vincoli da specificare			0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>			<b>1.718.288,87</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>			<b>173.820,37</b>
<b>Totale parte disponibile (E)= (A)-(B)-(C)-(D)</b>			<b>- 4.118.908,67</b>

## Gestione di cassa

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione, infatti, il bilancio di previsione comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo iniziale di cassa all'1.1.2017			0,00
Riscossioni	4.564.866,98	22.378.266,29	26.943.133,27
Pagamenti	7.899.400,74	19.043.732,53	26.943.133,27
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre 2017			0,00

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio 2017

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2017				0,00
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	1.401.357,75	4.065.180,92	5.466.538,67
II	Trasferimenti	2.253.895,69	2.174.365,56	4.428.261,25
III	Extratributarie	783.148,83	395.926,23	1.179.075,06
IV	Entrate in c/capitale	31.170,46	1.340.334,10	1.371.504,56
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di prestiti	43.415,91	0,00	43.415,91
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0,00	12.108.305,83	12.108.305,83
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	51.878,34	2.294.153,65	2.346.031,99
<b>TOTALE</b>		<b>4.564.866,98</b>	<b>22.378.266,29</b>	<b>26.943.133,27</b>
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	3.793.962,39	6.819.185,11	10.613.147,50
II	In conto capitale	459.438,36	1.244.413,54	1.703.851,90
III	Per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	0,00	489.472,02	489.472,02
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	3.512.371,79	8.338.001,86	11.850.373,65
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	133.628,20	2.152.660,00	2.286.288,20
<b>TOTALE</b>		<b>7.899.400,74</b>	<b>19.043.732,53</b>	<b>26.943.133,27</b>
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>0,00</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				<b>0,00</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017</b>				<b>0,00</b>

## Giacenza vincolata al 31 dicembre 2017

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2017 è stata quantificata in Euro 656.794,90, giusta Determinazione del Funzionario n. 33 del marzo 2017 RGS n. 206, così suddivisi:

entrate da mutui	€ 43.237,31
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 613.557,59
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte	€ 0,00

In data 01 marzo 2018 con Determinazione del Funzionario n. 28 RGS n. 190, si è provveduto a determinare l'importo della giacenza vincolata alla data 01.01.2018, comunicata al tesoriere, in Euro 401.379,91, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 43.237,31
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 358.142,60
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte	€ 0,00

## **Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate**

In merito all'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. Si evidenzia che la situazione debitoria/creditoria tra questo Comune e la Società d'Ambito ATO ME1 S.p.A., trova corrispondenza nelle risultanze del conto di bilancio.

Riguardo alle partecipazioni societarie dell'ente si evidenzia che, nel mese di dicembre 2016, si è provveduto alla individuazione dell'area di consolidamento per il primo bilancio consolidato (esercizio 2016) che è stato approvato con atto consiliare n. 28 in data 13 marzo 2018 e regolarmente trasmesso al MEF-BDAP in data 29.03.2018. Il Bilancio consolidato esercizio 2017 dovrà essere deliberato entro il 30 settembre 2018.

## Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente". L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- ✓ *al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;*
- ✓ *al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.*

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al D.P.C.M. 22 settembre 2014, pubblicato sul sito Web del Comune, alla Sezione "Amministrazione trasparente".

<b>Indicatore di tempestività dei pagamenti anno 2017</b>	<b>188,45 gg.</b>
-----------------------------------------------------------	-------------------

## **Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti**

I Comuni possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i Comuni rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

**Nessuna garanzia principale o sussidiaria è stata prestata dal Comune di Sant'Agata di Militello a favore di enti o di altri soggetti.**



## Conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D. Lgs. n. 118/2011). In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto di bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico.

Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti di entrata per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni di spesa per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle spese rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata " mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I dati analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, tenuto conto della complessa realtà economica e finanziaria degli enti locali in generale e in particolare del Comune di Sant'Agata di Militello.

*Sant'Agata di Militello, lì 24 maggio 2018*

**Il Responsabile del Procedimento**  
F.to Rag. Salvatore Vasi

**Il Responsabile dell'Area III Servizi Finanziari**  
F.to Dott.ssa Giuseppina Smiriglia